il ponte

periodico del Friuli centrale

33033 CODROIPO Italy
Mensile - Lire 1.500

TAXE PARCUE
TASSA RISCOSSA

Sped. abb. post.
Gr. III - Inf. 70% -

Anno XV . N. 4
Maggio 1988

E. Giorgi

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 1.600 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 3.250 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 23 AL 29 MAGGIO 1988

CODROIPO (dott. Di Lenarda) - Tel. 906048
MERETO DI TOMBA - Tel. 865041

DAL 30 MAGGIO AL 5 GIUGNO 1988

CODROIPO (dott. Ghirardini) - Tel. 906054
BERTIOLO - Tel. 917012

DAL 6 AL 12 GIUGNO 1988

CODROIPO (dott. Toso) - Tel. 906001
LESTIZZA - Tel. 760083
SEDEGLIANO - Tel. 916017
VARMO - Tel. 778163

DAL 13 AL 19 GIUGNO 1988

BASILIANO - Tel. 84015
CODROIPO (dott. Di Lenarda) - Tel. 906048
FLAIBANO - Tel. 869129
RIVIGNANO - Tel. 775013

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811).

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo

(Comuni di: Codroipo, Camino, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions.

dal 21 al 31 maggio	**dr. ANDREANI Telefono 917022**
dal 1 al 10 giugno	**dr. TURELLO Telefono 766046**
dall'11 al 20 giugno	**dr. GRUARIN Telefono 906144**
dal 21 al 30 giugno	**dr. ANDREANI Telefono 917022**

Consultorio familiare pubblico di Codroipo

Viale Duodo, 82 - Tel. w/int. 26
Orario del servizio
Lunedì - Mercoledì - Giovedì
dalle 9 alle 13
e dalle 14 alle 19
Martedì e venerdì
dalle 9 alle 13
Pap-Test (prelievo citologico)
Mercoledì dalle 15 alle 17
(su appuntamento)
È aperto a Codroipo presso la sede del Distretto socio-sanitario X (viale Duodo, 82 - Tel. 906381) l'ambulatorio alcologico con il seguente orario di apertura al pubblico: venerdì dalle 9 alle 11.

il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina:
"Il fascino del mare" di Ennio Giorgi.
Foto Michelotto.

Mensile
Anno 15 - N. 4
Maggio 1988

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali escluso il sabato
dalle 11 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ

PROGETTO DUE

Via 4 Novembre, 25
CODROIPO
TEL. 904009

UV - GRAFICA
Tel. 904985 - Codroipo

Editrice: soc. coop. editoriale
«Il Ponte» a.r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa
Vita Spa Udine

«Il Ponte» esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. «Il Ponte» si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ASSOCIATO
ALL'USPI

Codroipo e il suo ruolo

Dopo due lunghe sedute, il consiglio comunale di Codroipo ha approvato il bilancio di previsione per un importo complessivo di 18 miliardi. Ha votato a favore anche il Pri oltre, ovviamente, ai partiti della maggioranza, formata da Dc, Psdi e Psi. Nel corso del dibattito, animato da almeno una quindicina d'interventi di tutti i gruppi consiliari, la maggioranza tripartita ha constatato con soddisfazione che anche il Pci-Sinistra indipendente, storicamente all'opposizione in consiglio comunale, ha riconosciuto la validità di alcune idee e di alcuni progetti proposti per la coalizione di maggioranza dall'assessore alle finanze Valoppi. Il confronto è stato incentrato soprattutto sul ruolo di Codroipo come centro di servizi e di attività produttive in grado di fornire una risposta alle esigenze della comunità attraverso iniziative a sostegno dell'espansione produttiva del territorio e della crescita culturale della zona. Per dare a Codroipo il ruolo che lo colloca come capoluogo del Medio Friuli è necessario selezionare degli obiettivi e predisporre adeguati progetti.

Nella relazione di presentazione del documento contabile, effettuata dall'assessore alle finanze Valoppi, è emersa la validità della politica degli investimenti adottata dalla giunta. Questi, oltre a interventi in opere di urbanizzazione (fognature, asfaltatura di tronchi stradali nel capoluogo e nelle frazioni) i principali investimenti che consentono di creare quelle infrastrutture che danno alla cittadina il ruolo di capoluogo in quanto erano servizi all'intero comprensorio: inizio dei lavori dell'istituto professionale di Stato per un importo di due miliardi (interamente a carico dello Stato), avvio dei lavori della nuova direzione didattica e della palestra in via Friuli per un importo di 600 milioni, prossima apertura del teatro Verdi per un importo di un miliardo e cento milioni, avvio dei lavori per la zona artigianale della Piccola di Moro per insediamenti produttivi, importo per il primo lotto di 550 milioni, finanziamento del progetto per l'estensione dell'acquedotto nella zona Ovest, di Codroipo per un importo di un miliardo 400 milioni, adeguamento dell'edilizia scolastica alle norme sulla prevenzione degli incendi per una spesa di 520 milioni, lavori in edifici pubblici per l'abbattimento delle barriere architettoniche per un importo di 172 milioni, rifacimento del fondo nel campo sportivo di via 29 Ottobre e nuovo impianto di illuminazione e tribune nel polisportivo di via delle Acacie per una spesa di 400 milioni. Dalla relazione sono apparse evidenti le iniziative che fanno di Codroipo un centro attivo e conosciuto non solo nell'ambito della nostra regione.

Le iniziative per villa Manin, per la difesa e lo sviluppo della cultura friulana e per la politica urbanistica di recupero del centro storico, che ha consentito la permuta di beni immobiliari con la Banca popolare di Codroipo, costituiscono alcuni punti qualificanti di questa amministrazione. Per villa Manin è stato adottato il piano particolareggiato. Entro giugno è prevista l'approvazione della variante al piano stesso.

Per il settore culturale, oltre a riproporre il premio in lingua friulana San Simone e San Simonùt, il Comune stamperà gli atti del convegno Scuola, lingue e culture locali, che tanto successo ha riscosso l'anno scorso. Sarà prevista, inoltre, una collaborazione con l'università di Udine, per porre a disposizione dei docenti delle scuole del Comune le risorse scientifiche e umane di cui dispone l'Università per la consulenza e il sostegno a un'azione di educazione plurilingue nell'ottica dei nuovi programmi della scuola elementare. Lo scambio d'immobili nel centro storico tra il Comune e la Banca popolare di Codroipo consentirà di fare partire un'operazione di recupero urbanistico di primaria importanza per il centro storico e che invoglierà senza dubbio altri privati a percorrere la strada del recupero. Nel settore occupazionale si è registrata un'inversione di tendenza in quanto i dati forniti dall'ufficio di collocamento al 31 gennaio 1988 con quelli dell'anno precedente fanno rilevare una diminuzione di disoccupati di 168 unità (ultimamente i senza occupazione del territorio comunale erano 567). L'amministrazione comunale non abbassa la guardia e, oltre alla politica degli investimenti e alla creazione della zona produttiva, prevede altre due iniziative importanti: la creazione di un cantiere di lavoro e il progetto *Informa giovani* per dare a coloro che vanno in cerca di lavoro notizie puntuali e precise sia sui concorsi sia sulle provvidenze previste dall'Agenzia regionale del lavoro.

Per la diffusione capillare della cultura, l'amministrazione comunale spera di mettere a disposizione, entro breve termine sia l'auditorium comunale di via IV Novembre sia il teatro Verdi, di cui prevede una gestione in collaborazione con un'agenzia dotata di esperienza in materia. I pubblici amministratori, inoltre, stanno verificando la possibilità di mettere un fabbricato in una zona turistica montana a disposizione di scolaresche e di gruppi associativi per soggiorni estivi e settimane bianche. Tra le iniziative inedite è prevista anche una ricerca archeologica da effettuarsi con la collaborazione dei civici musei di Udine presso il fiume Tagliamento, dove da un'indagine superficiale effettuata, sono state rinvenute tracce risalenti all'epoca romana.

Nel campo prettamente sociale, oltre alle iniziative già in corso, merita di essere segnalato l'osservatorio per i problemi dell'infanzia.

Riapre l'alcologia a Codroipo

L'alcolismo è una delle piaghe piú radicate anche nella nostra realtà, e proprio per questo non sempre correttamente valutata e temuta. L'uso e l'abuso di sostanze alcoliche nella nostra regione, trova la sua origine in abitudini e costumi antichi, legati in modo particolare al ruolo energetico e di socializzazione attribuito all'alcol, nell'ambito di una società contadina com'era appunto quella friulana.

Ma l'attuale forte diffusione di questo fenomeno, sta a indicare che l'alcolismo non è piú solo una caratteristica tipica di una società tradizionale come era appunto la nostra fino a vent'anni fa. Ma è anche, sia pure in forme diverse un inquietante aspetto della nostra realtà moderna.

In questi ultimi anni infatti, si assiste a una progressiva espansione del consumo di alcolici tra la popolazione friulana, in particolare fra i giovani aumenta il consumo di birra e superalcolici (potenza della pubblicità). Si tratta di un consumo a volte sommerso, non apparente alla superficie, che costituisce anche per questo, un problema difficile da aggredire.

Sono ancora moltissime le persone, e tra queste molte donne, che tentano di attenuare le proprie ansie, le proprie tensioni emotive, i propri problemi individuali e socio - familiari ricorrendo all'alcol con modalità sempre piú imposte dalla pressione sociale e dalla pubblicità.

La dipendenza da alcol, una volta instaurata, è un processo non facile da interrompere, è uno stile di vita che progressivamente taglia fuori l'alcolista e la sua famiglia dai normali circuiti sociali. La metodologia abbondantemente sperimentata in regione da quasi 10 anni di attività (metodo Hudolin), presuppone, attraverso il Club degli Alcolisti in trattamento, un impegno diretto dell'alcolista con se stesso, ma richiede anche il coinvolgimento attivo dei familiari degli amici, degli operatori e degli altri alcolisti in trattamento. Con ciò si tende ad allargare le responsabilità della cura all'alcolista, alla sua famiglia e a tutta la comunità.

Per la realizzazione anche nella nostra zona di un tale programma è indispensabile la costituzione di un servizio alcologico a Codroipo che coordini tutta l'attività per la prevenzione, cura e riabilitazione dei problemi alcol - correlati, che dovrà essere svolta nell'ambito del territorio dei Distretti numero 8, 9 e 10 (Basiliano, Mortegliano, Codroipo). Per questo si ritiene necessario e indispensabile l'apporto degli operatori volontari (professionali e para - professionali) e dei Cat presenti nei tre distretti già citati.

Queste risorse andranno a unirsi a quelle rappresentante dagli operatori del presidio per le Tossicodipendenze e del Consultorio familiare, che già operano nel campo dell'alcologia, per la realizzazione di un progetto unitario che pone il volontariato quale soggetto attivo e protagonista di una nuova cultura per la politica sanitaria sulla salute.

Attività del servizio alcologico: 1) Sensibilizzazione alle problematiche alcol - correlate; 2) Prevenzione; 3) Coordinamento Cat dei distretti numero 8, 9 e 10; 4) Attività ambulatoriali; 5) Dispensario alcologico per il trattamento dei problemi alcol - correlati.

Sedi e orari: l'ambulatorio alcologico continuerà a rimanere aperto al pubblico il venerdí dalle 9 alle 12 nel Poliambulatorio di Codroipo (telefono 906381 interno 27).

Il dispensario alcologico, invece, avrà sede presso il Day - hospital di Codroipo (pneumologia) nei giorni di lunedí e venerdí alle 18.

Una serra-teatro nel parco

C'è chi porta avanti l'idea di costruire a Villa Manin una serra, in vetro e acciaio, la quale, anziché ospitare fiori e alberi esotici dovrebbe ospitare un teatro per circa 2 mila persone in cui dare vita a spettacoli non soltanto d'estate, ma durante tutto l'anno, un punto di riferimento culturale per tutta la regione, che dovrebbe trovare la sua motivazione urgente nella fase «udinese» dei campionati mondiali di calcio del 1990 (spesa preventivata una decina di miliardi).

Ad avanzare l'idea è stata l'architetto Maria Prando, nel corso del convegno che la federazione regionale socialista ha organizzato a Villa Manin, per dibattere il futuro della stessa dimora dogale e del Parco dello Stella. E l'architetto Prando avrebbe trovato anche una collocazione per quella «serra» - teatro, una ubicazione provocatoria, come ha tenuto a sottolineare, nei cosiddetti orti della Villa, nella parte sud-est del parco.

In linea di massima tutti hanno convenuto sulla necessità di non perdere l'autobus dei mondiali, di dotare Villa Manin di una struttura che consenta l'effettuazione degli spettacoli anche in caso di maltempo (attualmente vengono trasferiti a Pordenone), sull'ubicazione nel Parco, invece, pollice verso un po' di tutti. Al convegno si è parlato anche del Parco dello Stella. Unanime la proposta di rivedere un momento la proposta di piano dello studio Caprioglio e la necessità di mediare gli interessi degli agricoltori con quelli dell'ambiente.

Iniziative della provincia

Incontro di lavoro tra il Presidente della Provincia Venier e gli amministratori di Codroipo. Al Sindaco ed agli assessori si sono uniti i capigruppo di maggioranza per avere dal Presidente ulteriori informazioni su iniziative della Provincia di Udine riguardanti il territorio del Comune di Codroipo.

Il Presidente Venier ha in primo luogo voluto sgomberare ogni possibile equivoco sull'impegno della Provincia per quanto riguarda l'edilizia scolastica per gli istituti superiori a Codroipo, ribadendo come nel piano provinciale dopo gli interventi programmati per quest'anno, le esigenze codroipesi troveranno spazio essendo inserite tra le priorità In questo quadro va colto anche lo spirito dell'o.d.g. approvato dal Consiglio Provinciale in una delle utime sedute ed accolto dalla Giunta della Provincia come raccomandazione perché finalizzato a dare alle scuole superiori di Codroipo un assetto funzionale, indipendentemente dalla collocazione in specifiche aree del capoluogo ed indipendentemente anche dall'evenienza, peraltro remota, di un possibile utilizzo di fondi disponibili dall'alienazione di immobili e terreni di prorità della provincia.

Della disponibilità del Consiglio Provinciale e della volontà della Giunta gli amministratori hanno preso atto con soddisfazione.

Ribadendo la necessità di un immediato intervento volto a sanare la situazione di promiscuità delle scuole superiori dipendenti dall'amministrazione provinciale, che devono contendersi gli spazi interni all'edificio scolastico, il Sindaco Donada e gli assessori hanno rappresentato a Venier la priorità di un ampliamento della struttura che ospita il Linussio e la sede staccata dal Liceo Marinelli, confermando come obiettivo dell'Amministrazione la collocazione nell'area del'ex S.I.E. dell'Istituto Professionale Ceconi e Stringher con i successivi possibili ampliamenti ed anche della nuova caserma per i carabinieri.

I problemi della viabilità sono stati oggetto di una approfondita disamina.

In particolare si è accennato alla strada provinciale del Varmo la cui ricalibratura e parziale rettifica, nel tratto Muscletto-Iutizzo, per un importo di due miliardi di lire è già stata approvata dal consiglioprovinciale.

Sempre a proposito della viabilità ha formato oggetto di approfondito esame la situazione che si verrà a determinare anche con la creazione della nuova strada turistica per Villa Manin, allo svincolo di Zompicchia con gli incroci tra le SS.13, la Napoleonica e la strada comunale di via Udine teatro sovente ed anche in questi ultimi giorni di gravi incidenti.

A questo proposito si è concordato di sottoporre ad un gruppo di studio formato da Provincia, Comune ed ANAS l'incarico di proporre una soluzione che probabilmente sarà quella di una grande rotatoria per consentire uno scorrimento del traffico piú adeguato, sia in previsione della riconfermata importanza della SS 13 nel piano regionale della viabilità, sia anche in previsione dello sviluppo del traffico che sulla napoleonica si attiverà dopo l'avvio del nuovo maxi-scalo ferroviario di Cervignano.

Alla riconfermata disponibilità della Provincia per Villa Manin ha fatto cenno il Presidente, annunciando che il «progetto integrato» dell'Amministrazione provinciale per la ricostruzione ambientale e di accesso alla Villa è stato approvato dalla Regione per un importo di un miliardo e novecento milioni di lire, per cui entro sei mesi si dovrà passare dalla fase progettuale all'inizio dei lavori che interesseranno principalmente lo stradone Manin ed altre vie di accesso alla dimora dogale.

A Driussi il premio cultura

La presidenza del Consiglio dei ministri ha conferito allo scrittore friulano Enzo Driussi il Premio della cultura 1987.

L'importante riconoscimento viene assegnato annualmente dopo un'accurata selezione da parte della direzione generale dell'editoria e della proprietà artistica, letteraria e scientifica. Enzo Driussi è autore di pubblicazioni in lingua italiana e friulana. Vincitore di vari premi letterari, è ospitato in qualificate antologie di poeti contemporanei.

I suoi interessi artistici si rivolgono anche al campo musicale dove ha saputo affermarsi quale autore di canzoni e villotte.

Giornalista pubblicista, dirige il mensile Stelutis alpinis e collabora a diverse riviste di economia e di cultura.

Ma cosa vogliono questi professori?!

Siamo alle solite. Fine anno scolastico: di nuovo minaccia da parte del corpo insegnante di non fornire le valutazioni finali dopo che (in quasi tutte le scuole) non sono state date le valutazioni di profitto del primo quadrimestre. I problemi che hanno dato origine alla ribellione sono per molti ignoti. Solo ora qualche cosa sta affiorando attraverso i mass media, ma di fatto il malcontento, e di qui la protesta, dei professori ha radici ben più lontane. Con questo atto di forza essi intendono dire basta allo stato di abbandono in cui sono stati lasciati in tutti questi anni; intendono dire basta ad una gestione frenante ed a un decadimento e delle strutture e dei contenuti professionalizzanti della scuola. Chi vive all'interno del problema palpa con pena e preoccupazione la situazione.

Studenti sempre meno preparati, programmi avulsi da un contesto sociale ed economico sempre più esigente. Mentre il mondo del lavoro è proiettato nel futuro, la scuola italiana sta ferma. Tutti i suoi operatori sono al corrente della situazione, tranne proprio chi invece è preposto, per dovere costituzionale, a provvedere ad una funzionale e moderna gestione della scuola, cioè lo Stato. Nell'ultimo trentennio, esso è stato solo capace di fornire una riforma (quella della scuola media inferiore) che oggi come oggi si dimostra un fallimento. Ha lasciato scadere la figura professionale del professore relegandola, sotto l'aspetto economico, all'ultimo posto nella graduatoria europea; lo ha sbattuto a destra e a sinistra a compiere il suo lavoro in due-tre sedi distanti 30-60 km l'una dall'altra senza che nessuno battesse ciglio; gli ha affibbiato classi con 30-35 alunni pretendendo utopisticamente altresì che potesse dar loro una preparazione che, per diritto di cittadini che pagano le tasse, in realtà non potevano avere.

Il professore allarmato vive quotidianamente il dramma dei suoi studenti; ma è impotente. E si domanda: sono questi i cittadini dell'Italia del domani? È con questa carentissima scuola che dovranno affacciarsi al mondo del lavoro? Sembra, dall'atteggiamento sin qui tenuto dai vari Governi, che tutto dipenda da un piano consapevole e finalizzato alla formazione di cittadini di secondo ordine. Tanto, pensa il Governo, basta che gli diamo una macchina, le ferie e la partita di calcio e questi stanno buoni!!! Più ignoranti sono, più li possiamo manipolare. E questa sarebbe una nazione civile?! Quando poi quei pochi che alla fine riescono per loro meriti a farsi strada sono costretti ad emigrare perché qui loro non interessano a nessuno ed anzi sono scomodi; pensiamo a ricercatori, chirurghi, professori che insegnano nelle università americane, inglesi, tedesche ecc...

Quando uno Stato non cura la formazione professionale ed intellettuale dei suoi cittadini non può dirsi civile. Ed i professori questo lo sanno bene, ma sono inchiodati al loro non poter fare niente dalla assenza dello Stato. Non ci possono però più zittire oggi con un semplice aumento di stipendio: il problema non è solo economico ma è soprattutto di contenuti, di priorità e di presenza da parte dello Stato.

Il ministro si preoccupa solo di garantire una chiusura regolare dell'anno scolastico; il professore si preoccupa dello stato di degrado dell'istruzione in generale ed è soprattutto preoccupato della preparazione professionale e della crescita civile dei suoi alunni.

Gottardo di Rivis, profesôr

Accade, ad esempio che...

Di tanto in tanto, la cronaca del «vissuto quotidiano», trasmessoci dai giornali e dagli altri mezzi di comunicazione, subisce un arresto, magari fugace; e ci sembra strano perché ciò non fa parte dell'«abituale».

La nostra assuefazione, ormai, è per il negativo della cronaca (delitti, rapimenti, droga, guerra, violenza, ingiustizia, disprezzo per la vita...): anzi, non lo riteniamo più nemmeno notizia, ma normale condimento al nostro vivere.

Tutt'al più il commento generale, tautologicamente ripetuto, ma purtroppo vero, è: non ci sono più valori.

Però basta un fatto «diverso» e la nostra assuefazione si scuote.

Accade, ad esempio, che la notizia della chiusura al traffico della piazza di un paese, una domenica, e di una chiesa stranamente gremita assuma una particolare importanza: per il positivo che racchiude e che diffonde.

Il Volontariato ci rassicura che il bene esiste e che ci attrae e ci coinvolge; il bene vero: quello fatto di solidarietà, di aiuto agli altri, di rinuncia al proprio tempo a favore di chi ha bisogno del nostro tempo; diciamo pure di rinuncia anche al proprio denaro per la felicità degli altri quando la collettività, nel suo insieme, spende per questo scopo soprattutto parole.

Volontariato è dedizione e, proprio per questo, valore autentico perché rivolto alla vita e capace, da solo, di sciogliere tutto il negativo dell'«umano quotidiano».

Basterebbe che diventasse uno scopo anche per altri.

Chissà!

a cura di Franco Gover

Il Lotti di Bertiolo

Nella parrocchiale di San Lorenzo di Sedegliano si conserva un altare maggiore tardo settecentesco (iniziato nel 1764 e portato a termine nel 1771) su progetto di certo Silvestro Comiz da Pinzano, mentre l'esecuzione fu affidata al lapicida bertiolese Sebastiano Lotto (Lotti); il costo complessivo dell'opera fu di 1.100 ducati.

Il paliotto antependium, a forma di urna rastremata alla base, è impreziosito da un cartiglio centrale, contornato da fregi, volute e motivi vegetali, nella consueta, calcolata dimensione ideologica barocca, riscontrabile un po' in tutta la coeva produzione altaristica veneto friulana.

Ai lati, due alti piedistalli sostengono le statue lignee laccate del S. Cuore di Gesú (a sx) e di Maria (a dx), eseguite nel 1882 dalla Ditta Mayer di Monaco di Baviera, qui collocate agli inizi del Novecento.

Il tabernacolo policromo, che si rifà agli stilemi della mensa, è sovrastato da un elaborato tempietto che indulge a un compromesso oramai neoclassicheggiante. Le lisce colonne binate e l'alto fastigio danno slancio all'opera.

L'eleganza motivata dai capitelli corinzi compositi, dalla trabeazione aggettante, dal plasticismo dei motivi vegetali e dai pur impacciati angeli, di marmo bianco, contrasta positivamente con lo sfondo rosso del granito.

Nella nicchia dell'edicola si conserva una statuetta lignea del santo patrono.

Risulterebbe indubbiamente interessante una ricerca sul citato, semisconosciuto Sebastiano Lotti, atta a riabilitare la poliedrica figura di questo «lapicida», «capomastro» o «impresario», come di volta in volta viene definito nelle note d'archivio delle Parrocchie di San Lorenzo di Sedegliano, di Torsa (ove nel 1778 ebbe a redigere una perizia per i lavori della nuova chiesa) e di Mereto di Tomba, al quale venne affidata l'esecuzione del vecchio campanile, attorno alla metà del Settecento.

È ipotizzabile anche un suo intervento per l'altare di Canussio.

Ci troviamo di fronte a un artigiano -«artista» minore, provinciale, epigono della grande stagione, ma affatto sprovvisto culturalmente!

S. Lorenzo di Sedegliano, l'altare maggiore.

Egli fu mediatore delle novità stilistiche a lui contemporanee, con le reali esigenze della committenza indigena.

Sebastiano appartiene a una famiglia, quella dei Lotti di Bertiolo che esercita la libera professione artigiana da piú generazioni. Un fratello di questi, Giobatta Lotti, nel periodo 1748-1753 diresse i lavori di ampliamento della chiesa di Basagliapenta.

Un'altra famiglia artigiana di Bertiolo, fu quella dei Pascolo, «marangoni» (falegnami). Tra gli esponenti figura certo Simone Pascolo che nel 1763 eseguí, sempre per la chiesa di San Lorenzo di Sedegliano, un confessionale, rifacendosi ai moduli deganuttiani.

Coincidenze? Probabilmente no. È piú conveniente credere a un legame professionale o di parenela tra il Lotti e quest'ultimo, giustificante il comune, contemporaneo operato in terra sedeglianese.

Nelle tele di Giorgi il fascino del mare

Proseguiamo la nostra panoramica, mettendo in vetrina i talenti artistici che operano nella nostra cittadina. Fari puntati, questa volta, su Ennio Giorgi, un artista che opera nel mondo della pittura da una dozzina d'anni. La sua abitazione, in via Molini, è ricca delle sue composizioni pittoriche, ispirate in gran parte alle acque marine.

Quando ha cominciato ad operare con il pennello?

È successo tutto per caso, una dozzina d'anni fa. Mentre i miei figli per motivi scolastici stavano dipingendo dei disegni con gli acquerelli, ho cominciato a dipingere sulla tavolozza anch'io. Ho subito constatato che i risultati erano più che soddisfacenti. Da quel momento ho compreso che la pittura poteva diventare un piacevole passatempo, mi sono messo di buzzo buono ed ho sempre cercato di migliorare.

Segue qualche filone della pittura contemporanea? Non seguo alcuna scuola. Trasferisco sulla tela quello cche osservo direttamente nella realtà. Mi posso collocare tra i pittori figurativi.

Quali sono i motivi ispiratori di ciò che dipinge?

I miei quadri esprimono i miei stati d'animo, il mio carattere in genere tranquillo e schivo. Quasi sempre si richiamano all'attività trascorsa sul mare come sottufficiale della finanza sulle motovedette. Per questo i miei dipinti si riferiscono all'ambiente marino e lacustre. Sono attratto in particolare dalle albe e dai tramonti incantati, dai paesaggi tranquilli e sereni.

Quando e dove dipinge?

Dipingo durante il giorno, con la luce del sole, nel mio studio.

Da quando ha iniziato quest'attività artistica ad oggi, quante opere ha condotto a termine?

Ho dipinto circa un centinaio di quadri. Molti di essi, come può osservare, arredano le pareti di casa. Diverse mie composizioni abbelliscono le abitazioni di tanti miei amici sparsi un po' dovunque in Italia.

Ritiene opportuno che anche Codroipo si doti di una struttura fissa idonea ad ospitare mostre e rassegne?

La risposta non può che essere affermativa. È necessario che l'ente pubblico ci venga in qualche modo in aiuto per valorizzarci e farci conoscere. Tutti coloro che operano in questo settore dovrebbero essere posti nella condizione di potersi mettere in luce e farsi apprezzare.

Quale desiderio vuole esprimere per il suo futuro artistico?

Desidererei che fossero numerosi coloro che valutano, osservano, criticano, ammirano le mie composizioni pittoriche. Per questo sarei anche disposto a fare quello che ancora non ho mai osato effettuare: l'allestimento a Codroipo di una personale.

Ozner

FOTO MICHELOTTO

di Giorgio De Tina

10 piani di morbidezza

Tra le non abitudini del cittadino medio codroipese senz'altro possiamo annoverare il controllo per quelli che sono gli atti amministrativi del Comune. Il principale tra detti atti è la delibera (si vede che mi hanno fatto studiare, di recente, per un concorso, eh!). La delibera deve essere esposta, per legge, al pubblico nell'apposito albo pretorio. Nel nostro caso l'albo è situato nell'entrata del Municipio, sulla parete di destra per quelli che vi entrano, in quella di sinistra per quelli che vi escono.

A proposito dell'entrata: proprio in questi giorni, spicca, attaccato sui vetri della porta, un nuovo cartello con la scritta a chiare lettere: i modelli 740 non sono arrivati. Bene, abbiamo inaugurato la moda degli avvisi per le negazioni. Di questo passo, presto, troveremo all'entrata del Palazzo anche il cartello: «Qui non si vendono gelati», oppure: «Il sindaco non riceve nella giornata di domenica, né nelle feste comandate, né il lunedí alle 8, alle 9, alle 10 e cosí via, con la sola esclusione degli orari di ricevimento, naturalmente».

Ma torniamo al nostro albo pretorio che nel frattempo non si è spostato da dove l'avevamo lasciato, lí sono affisse le delibere del Consiglio Comunale e della Giunta che in un secondo momento verranno inviate a Udine all'organo di controllo (ma quanto go studiâ!), in pratica si tratta della gestione del nostro Comune, di tutto quanto viene fatto dai nostri amministratori per la comunità.

Sono atti che dovrebbero interessare tutti, invece, mai che si veda qualcuno, che non sia il solito consigliere (per lo piú di minoranza) che dà una letta agli oggetti di queste delibere.

Ovviamente anche il sottoscritto non ha mai degnato di grande attenzione l'albo pretorio, solo che, qualche giorno fa, dovendo attendere una persona e non sapendo come ingannare il tempo, dopo aver letto tutti i paragrafi di un bando di reclutamento nell'esercito, dopo aver scorso l'elenco di tutte le 24 assegnazioni di alloggi popolari nel Comune di Flaibano e aver memorizzato tutte le date del calendario della pesca sportiva per l'anno 1988, fatalmente si è messo a scorrere gli oggetti delle delibere di Giunta.

Una in particolare ha attratto la mia attenzione, esattamente la n. 367 del 20 aprile 1988 avente per oggetto: Settimana verde per gli alunni delle classi 1ª a e 1ª b di Codroipo — via Friuli — ad Ampezzo dal 9 al 13 maggio 1988.

La delibera, al suo interno, precisa che con una nota in data 8 aprile 1988 numero 1145/A37 di protocollo il Circolo Didattico di Codroipo ha organizzato un soggiorno nella cittadina di Ampezzo: soggiorno, si specifica, a scopo didattico-educativo riservato ai 41 (quarantuno, ricordatevi questo numero) alunni frequentanti la 1ª a e b della scuola elementare di via Friuli.

Per l'effettuazione del soggiorno viene fatta richiesta all'Amministrazione comunale del soddisfacimento delle seguenti richieste:

- disponibilità di un mezzo di trasporto per accompagnare gli alunni da Codroipo ad Ampezzo e viceversa;
- numero 2 taniche di disinfettante;
- n. 30 kg di detersivo per piatti e lavastoviglie;
- n. 8 barattoli di detersivo per sanitari;
- n. 10 spugne;
- n. 10 sacchi grandi per la raccolta delle immondizie;
- n. 4 flaconi di candeggina;
- n. 2 bombole di disinfettante;
- n. 5 strofinacci per pavimenti;
- n. 1 cassetta di pronto soccorso;
- n. 240 rotoli di carta igienica.

Ora, a parte il fatto che salta subito agli occhi la mancanza di un medico e di un'infermiera, di una guardia giurata, di almeno una lavastoviglie, l'abbonamento a una rivista di ecologia e sopratutto l'assenza di almeno un assessore, qui nessuno vuole assolutamente contestare l'opportunità sacrosanta che i 41 ragazzini hanno di andarsene un po' in vacanza, per giunta culturale. Ci mancherebbe! Quello per cui siamo un po' perplessi è la quantità del materiale richiesto e occorrente. Non siamo certo qui a centellinare detersivi, bidelle o spugne, ma quello che ci lascia francamente attoniti e la massiccia richiesta di carta igienica.

Prendendo in attento esame il periodo della gita si evince che la partenza avviene nella mattinata del 9 maggio e il ritorno nel pomeriggio del 13 maggio. Quindi trattasi di tre giornate intere (il 10-11-12 maggio) e di due mezze per un totale di quattro giornate. Dunque, 240 rotoli per 41 bambini fanno esattamente 5,853 rotoli a testa, o meglio a sedere, vale a dire 1,46 rotoli al giorno.

Ora è noto, ma questa è una supposizione che non ha nessuna base scientifica, anche se avvalorata dalla testimonianza di alcune mamme e nonne presso le quali mi sono informato, è noto dicevo, che quando delle persone, siano esse adulti o bambini, cambiano aria, la prima delle funzioni corporali ad andare in tilt è proprio quella per la quale è deputata la carta igienica.

È quindi ipotizzabile che almeno per il primo giorno di vacanza molti, se non tutti i bambini non avranno bisogno del rotolo e 46 di spettanza. Prendendo per buono questo presupposto e prevedendo per i restanti tre giorni una normale evacuazione dei bisogni fisiologici solidi dei bambini ed escludendo ovviamente casi di gastroenterite acuta e diarrea collettiva, appare evidente che al termine dei quattro giorni ci si troverà fatalmente con un esubero di rotoli di carta igienica.

Attenzione però, perché questa abbondanza di carta potrebbe essere la causa anche di guai seri.

Il problema mi è stato evidenziato da mio zio Paride, forte della sua trentennale esperienza di emigrato in Canada, che mi ha fatto notare come i ragazzini pur di adoperare, in qualche modo, tutta quella carta, finirebbero, fatalmente, per intasare gli scarichi dei gabinetti dell'edificio che li ospita, con grave danno, al quale dovrebbe poi porre rimedio l'amministrazione comunale di Codroipo facendo intervenire degli addetti sul posto.

Quindi, attenzione! La carta igienica, seppure abbondante, va razionata e consegnata solo su esplicita richiesta e in una metratura pari al peso corporeo del richiedente.

A parte queste considerazioni al termine delle giornate di vacanza la piccola comunità codroipese si troverà senz'altro con un avanzo di rotoli dei quali, in qualche maniera, dovrà pur disfarsene. Le possibilità non sono poi molte: una sarebbe quella di riportare la carta a scuola cosí da soddisfare la necessità delle scuole di via Friuli da qui alla fine dell'anno scolastico. Un'altra sarebbe quella di farne dono alla comunità ampezzana in segno di gratitudine per l'ospitalità ricevuta. Altre, al momento, non se ne vedono.

Comunque a parte queste gratuite dissertazioni è certo che i ragazzini delle due classi elementari di queste cose non se ne preoccupano, e hanno pure ragione. A loro resterà un delizioso ricordo di quei quattro giorni di vacanza a scopo didattico e, aggiungiamo noi, cul...turale.

Codroipo news

● L'on. Ciriaco De Mita, alla domanda del Sindaco Donada su cosa intende fare il governo per la nuova sede della Biblioteca di Codroipo, ha così sinteticamente risposto: «Per la nuova sede della Bibliotteca di Godroipo faremo cerdamente gualgosa. Ber ora faremo insdallare nel gordile della sdessa un disdribudore di Goga-Gola».

● Prime indiscrezioni sulla prossima Fiera di San Simone. Da fonti certe si apprende che per la prossima fiera di San Simone, gli organizzatori, anche per emulare Venezia e la sua mostra sui Fenici, hanno deciso l'inaugurazione della 1ª mostra regionale sui Fenoci. Coloro che fossero interessati e quanti sono in possesso di tali ortaggi di particolare bellezza o rarità sono invitati a prendere contatti con gli uffici di segretaria del Comune di Codroipo.

● Dopo l'avvento di «Colorare Codroipo» alcuni capi di famiglia codroipesi hanno promosso una raccolta di firme. Dicono di non volere assolutamente cambiare il colore della propria abitazione. Tantomeno ridipingerla di rosso.

● Dopo la diffusione della notizia che l'amministrazione comunale accetta permute di edifici propri con i privati, numerose sono state le offerte pervenute sul tavolo del sindaco. Qui ne citiamo solo alcune: privato possessore di bar in zona centrale permuterebbe lo stesso con la sala consiliare del municipio per adibirla a sala da bowling; anziana signora, amante animali, permuterebbe propria abitazione con annesso orto e garage con i giardini pubblici per uso ricovero animali randagi; professionista permuterebbe proprio posto barca in Lignano più 700.000 lire con posto macchina perpetuo in piazza Garibaldi.

● Martedì scorso alle ore 11.30 nel municipio di Codroipo è stata indetta la prima riunione di esperti del traffico urbano per risolvere il grave problema dei parcheggi nel centro. La riunione non ha avuto luogo in quanto 3 dei 5 esperti non si sono presentati. Hanno, in seguito, dichiarato che non sono riusciti a trovare un parcheggio.

● Nella seconda riunione della Commissione deputata a risolvere il problema dei parcheggi in Codroipo e svoltasi a una settimana dalla prima, ma alle ore 23.30, dopo lunga discussione è stato deciso di ridurre la sosta consentita, in centro, con disco orario a 4 minuti.

by Gdt

Dialoghi in famiglia

Personaggi - *Mamma: di un ragazzo delle superiori di Codroipo. Figlio: studente delle superiori di Codroipo.*

Figlio — Ciao mamma!

Madre — Ciao, cosa hai fatto oggi a scuola?

F — Niente, al solito.

M — Cosa vuol dire: al solito? Hai preso qualche quattro?

F — No, no.

M — Ti hanno restituito un compito in classe, ti hanno interrogato, qualcuno ti ha chiesto qualcosa?

F — Noo, niente. Ah sì, mi ha fatto tradurre un frase di latino.

M — E tu l'hai tradotta bene?

F — Boh! chiedilo alla prof. Però tu mamma fai sempre poca pasta, come te lo devo dire che devi farne di più?

M — Hai molti compiti per domani?

F — No. E poi questo sugo non mi piace. Non potresti fare ogni tanto il ragù come quello della nonna?

M — Che materie hai per domani?

F — Non so.

M — Siamo quasi alla fine della scuola e non sai ancora l'orario? Sforzati un po'.

F — Con calma! Sto mangiando! Questa bistecca non mi va, a me piace più al sangue. Comunque vediamo... religione: niente; latino... niente.

M — Come, niente?

F — Lo copio da Giovanni. Lui va a lezione poi me lo porta. Se non ci sono lo dà a te. Tanto tu sei in casa, vero?

M — Certo, caro.

F — Disegno: niente. La volta scorsa avevo capito tutto, proprio tutto, del disegno, così l'ho fatto anche per Luca. Questa volta tocca a lui farlo per me.

M — E se lo fa male?

F — Lo pesto. Poi matematica: niente; non ci dà mai compiti.

M — Direi che potresti fare un paio di esercizi, non sei certo brillante in matematica e fra poco avrai un altro compito in classe.

F — Potrei, ma non lo faccio. Uffa! Non c'è mai un dolce in questa casa!

M — Se proprio hai così poco da fare c'è da tagliare l'erba in giardino.

F — Assolutamente no, non ho tempo. Un mio compagno ha il compact di Sting e devo andare a sentirlo. Scegliamo i pezzi migliori e li incidiamo; possiamo fare un mix con un po' di altre cose. Devo comprare le cassette, mi servono dei soldi.

M — Non hai i tuoi?

F — Finiti. Senti, se telefona Margherita dille, tanto tu sei in casa, che ci vediamo alle sei all'Albatros. Non le pago il gelato, ma dovrò pagare almeno il mio. Mi servono dei soldi. Grazie. Ci vediamo poi.

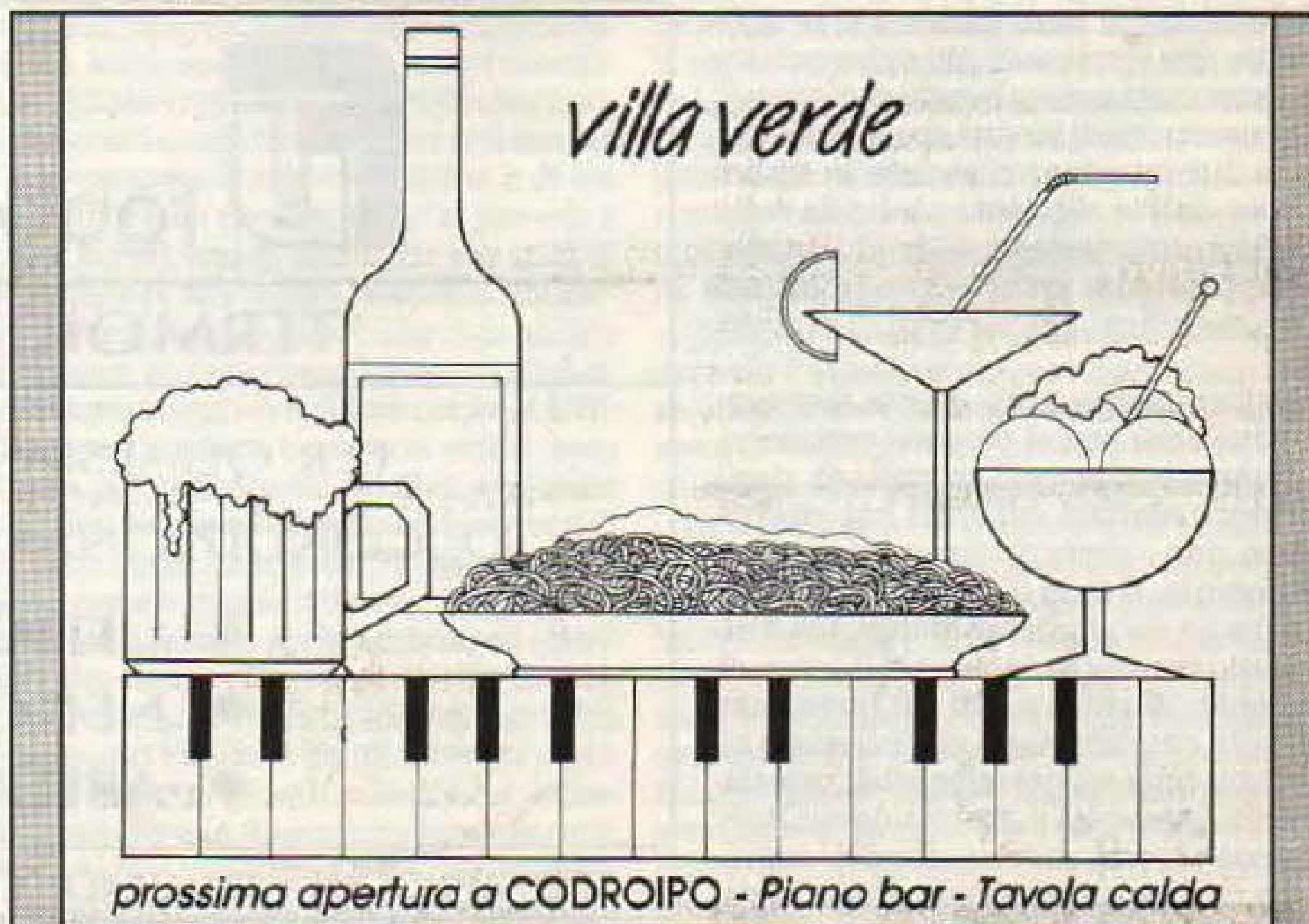
M — Che significa poi?

F — Poi? Indi, poscia, dopo, poi. Ciao!

M — Ti ricordi di un certo Erode?

F — Erode? Cantava ai tuoi tempi?

M — Non mi sono mai chiesta se cantasse. Certo non ai miei tempi. L'ho letto da qualche parte e a volte succede anche a me, mi prende «come un confuso moto di simpatia verso il vecchio Erode, un impulso del tutto anacronistico e irrazionale a offrirgli, per dire, un caffè». Ciao.

E. P.

Tempo di cambiare

È il caso che si parli (ancora direte voi) dell'ex ospedale di Codroipo. In questi ultimi anni e particolarmente in questi ultimi mesi si è acceso un dibattito che spesso ha assunto toni animati e polemici.

Proposte, mozioni, controproposte, distinguo, specifico e tante altre forme dialettiche si sono sprecate con il risultato di fornire spesso al disorientato cittadino un quadro distorto della realtà perché non sempre gli era possibile seguire le puntate di quest'interminabile telenovela.

Ma finalmente si è giunti all'epilogo e abbiamo cosí appreso che l'ospedale non c'è piú e al suo posto ci sono altre entità dai nomi certamente piú fantasiosi e ricercati: Hospital day, Area di degenza protetta e tanti altri che tutti voi potrete ammirare nelle tabelle poste all'ingresso del nuovo Polo Sanitario.

Qualcuno ha affermato che a Codroipo non è mai esistito un ospedale degno di tale nome poiché non era dotato di un minimo di reparti. Ciò tecnicamente è vero, ma per i tanti cittadini codroipesi che ivi sono nati, hanno subito piccoli interventi chirurgici e hanno visto purtroppo morire tanti loro cari, rimarrà sempre il loro ospedale checché altri ne dicano.

Comunque la sensazione dei cittadini, utenti del nuovo Polo sanitario, è di dover per l'ennesima volta, ingoiare una pillola amara, anche se i politici, in verità, si sono subito adoperati per spiegarci che la soluzione trovata era l'unica possibile e percorribile. A suffragio di quanto vado affermando ci sono le innumerevoli lagnanze di tanti pazienti (e in questo caso mai termine fu piú appropriato) che devono attendere lunghi periodi per poter usufruire di alcune specialità e anche le dichiarazioni rilasciate in un'intervista, dall'ex direttore sanitario dello stabilimento ospedaliero, dr. S. Brusin, in cui si lamenta un'ulteriore riduzione delle prestazioni del Servizio di radiologia.

Naturalmente tutte queste deprecabili situazioni non si possono certamente imputare alla cattiva volontà degli operatori sanitari cui tutti noi riconosciamo uno spirito di abnegazione non indifferente. Il tono di queste mie considerazioni è volutamente amaro, ma d'altro canto penso che interpreti il senso di sgomento, di rabbia e di un'impotenza che molti cittadini hanno manifestato alla notizia della soppressione dell'ospedale. Molto spesso sia discorrendo con politici e con esperti, che con cittadini comuni, ma non per auesto meno importanti, si assiste ad un rincorrersi di opinioni nelle quali si manifesta amarezza per le tante occasioni di sviluppo perse dal Codroipese negli ultimi 25 anni.

Si potrebbe pensare, di primo acchito, che il Codroipese ami indulgere nel facile vittimismo, ma se pensiamo al triste destino dell'ospedale, della zona industriale, di alcuni uffici pubblici, del bacino di traffico eccetera, non si può non convenire che esistono tante e tali situazioni che comportano l'atteggiamento di cui sopra.

In tutto ciò Codroipo paga essenzialmente un ben pesante tributo alla scarsa presenza di politici locali nelle amministrazioni provinciali e regionali. Ai piú non sfugge infatti che, in vent'anni di esistenza della Regione Friuli - Venezia Giulia Codroipo e l'area limitrofa è stata quasi sempre sottorappresentata. Con questo non si vuol dire che i politici locali non abbiano ottenuto molto dalla regione, ma si vuol affermare che certi piani di sviluppo avrebbero avuto altra fortuna se fosse esistita una linea diretta tra l'Ente locale e quello Regionale. Infatti nessuno ignora quel detto latino per cui ognuno pensa innanzitutto «pro domo sua».

Ma cari cittadini del Codroipese spetta a voi (e io sono tra quel voi) dare un segnale diverso per sbloccare questa situazione. Molti di noi si chiedono infatti che cosa sarà il Codroipese nel 1993 e dintorni e trovare una risposta a tutto ciò non è facile perché nessuna forza politica ha finora indicato un piano omogeneo di sviluppo a lungo termine.

Pertanto i politici locali che si presenteranno come candidati, nelle varie liste, alle prossime elezioni regionali ci dicano chiaramente, senza essere generici, le idee per cui si battono e ci indichino tempi e modalità.

A nessuno di noi sfugge che l'ars politica è quanto di meno sicuro e prevedibile esista, però non può essere sempre generica e deve rispettare gli impegni presi.

Pertanto se i prossimi candidati ci daranno indicazioni precise, senz'altro otterranno il nostro modesto appoggio per risollevare alfine una zona che per troppo tempo è stata dimenticata dalla provincia, dalla Regione e dagli enti da esse dipendenti.

Dario Roger Masotti

Minitest

Visto e considerato che il Milan vincerà (meritatamente) lo scudetto 1988 pensate voi che la RAI radiotelevisione italiana dedichi a questo successo gli stessi servizi, le stesse tavole rotonde, le stesse ore di trasmissione, gli stessi festeggiamenti che l'anno passato ha riservato al Napoli?

Se avete risposto sí siete degli ingenui e non avete capito come va il mondo.

Se avete risposto no, bravi, avete capito tutto. Complimenti!

Scheda: le orchidee

Tra la flora tipica della nostra zona, le specie piú affascinanti, forse per le atmosfere e immagini raffinate e signorili che il loro nome evoca, sono senz'altro le orchidee. La famiglia delle orchidee, con migliaia di specie, è una tra le piú ricche del mondo vegetale ma non bisogna dimenticare che la ricchezza di specie, di forme e, anche di dimensioni dei fiori, diminuisce a latitudini medie, quali le nostre.

In Europa sono presenti circa 60 specie e nella nostra zona se ne possono rinvenire circa una ventina. Mentre nelle zone tropicali predominano le orchidee che si stabiliscono sugli alberi, qui da noi crescono esclusivamente orchidee terrestri e fra queste, in zona delle risorgive, le piú grandi sono la Epipactis palustris e la Gymnadenia conopea che possono raggiungere tranquillamente l'altezza del metro con i fiori disposti sul grembo per oltre mezzo metro. Sono casi limite abbastanza frequenti nei pochi lembi di prato umido ancora non bonificato; di solito le altre specie non raggiungono il mezzo metro d'altezza.

Questo per sgombrare subito il campo a chi pensa che le nostre orchidee possano raggiungere le dimensioni di fiore di quelle esposte dai fioristi. Eccetto le dimensioni, senz'altro non deludente è la perfezione dei fiori delle orchidee spontanee con il petalo piú vicino all'asse dell'infiorescenza che si trasforma in un grande labello appariscente, che in molte specie si prolunga in uno sperone. Questo labello, che è poi il petalo generalmente piú grande, situato nella parte bassa del fiore, dalle forme variabili da una scarpetta ad un finto insetto, in alcune specie ha il compito di attirare, con la sua somiglianza, i maschi di api, vespe e bombi (avòns in furlan) che, scambiandolo per una femmina e tentando l'accoppiamento, impollinano il fiore. Questo tipo di impollinazione incrociata è tipica del genere Ophrys. In altre specie questo labello si presenta a forma di nastro, di persona umana (Orchis militaris e O, simia) o di lingua (Serapias vomeracea). In altre specie il labello si prolunga nello sperone, una specie di sacco pieno o meno di nettare.

Un'altra particolarità di molte specie di orchidee è di avere l'ovario (luogo adibito alla formazione dei semi) con una torsione di 180° per cui il labello che dovrebbe apparire in alto, viene rovesciato in basso a causa di questo attorcigliamento. Oltre a questo petalo particolare, generalmente vi sono altri due petali nella parte interna del fiore e tre nella parte esterna (sepali), per un totale di sei petali, mentre stami, pistilli e stigmi crescono insieme a mo' di colonnina al centro del fiore (ginandro). L'orchidea è un fiore a simmetria bilaterale, ciò si-

gnifica che se si traccia una linea longitudinale al centro del fiore si ottengono due metà che si guardano specularmente. L'impollinazione è, come si diceva, affidata agli insetti che, se non vengono imbrogliati col trucco della finta femmina, vengono attirati dal nettare zuccherino e per tentare di raggiungerlo s'impollinano e nella visita al fiore successivo toccano lo stigma e attaccano il polline fecondatore. A volte il compito di attirare gli insetti può essere svolto dal profumo (Nigritella, Epipactis, Gymnadenia) o da emanazioni che l'olfatto umano definirebbe sgradevoli (Orchis M.) ma che con gli insetti funzionano da richiamo. Esistono altri sistemi di riproduzione, meno frequenti, che non riguardano le specie nostrane. Molte specie portano radici tuberizzate; infatti il nome del genere Orchis deriva dal greco e significa testicolo ed è dovuto alla presenza nell'apparato radicale di tue tuberi di forma tondeggiante. In passato a questi tuberi veniva attribuita capacità di ricostituente del vigore sessuale umano. La moderna analisi chimica ha fatto cadere l'illusione. Le foglie basali disposte a rosetta possono aiutare con il loro colore la difficile classificazione tra specie simili, resa ancora piú complicata dal fatto che nelle orchidee, sono molto frequenti fenomeni di ibridizzazione, non solo fra specie dello stesso genere, ma addirittura intergenetici. Perciò nello stesso prato accanto ad esemplari con caratteri ben definiti e riconoscibili si possono trovare numerosi individui provenienti ciascuno da un incrocio particolare. In tempi recenti è stata data, a questo proposito una spiegazione interessante: sarebbe stata la modificazione dell'ambiente causata dall'uomo, a provocare la rottura delle barriere che bloccano incroci tra specie diverse. Si tratterebbe in definitiva di una difesa posta dalla natura contro l'estinzione di determinati gruppi vegetali, in quanto gli ibridi (selezionati) avrebbero maggiore capacità di resistenza alle variate condizioni ambientali. È un'ipotesi affascinante che ci piace accettare perché dà speranza nel futuro a chi, come noi, non trova molti aspetti consolanti nell'osservare l'accelerazione con cui si sta attuando la degradazione di un ambiente che per millenni era rimasto quasi intatto.

La grande diffusione di orchidee in un passato che non è molto lontano (e allora non si sapeva che fossero orchidee, né c'era il bisogno di proteggerle) e la rarità di tali fioriture ai nostri giorni è un'altra nostalgia, non per un bel fiore perduto, ma come spia di un equilibrio che si sta rompendo, senza certezza di riuscire a trovarne uno nuovo. Ad esempio, per la crescita delle orchidee si debbono verificare una serie di circostanze favorevoli e contemporanee. Alcune, non possedendo la clorofilla, sono incapaci di fotosintetizzare, cioè di prepararsi il nutrimento necessario alla crescita e vengono aiutate ad estrarre le sostanze nutritive dal terreno da alcuni funghi microscopici che vivono sulle radici. La presenza di un seme nel terreno non è sufficiente alla perpetuazione della specie: la presenza dei funghi è determinante per la germinazione. Oltre a ciò la maggior parte delle orchidee ama i terreni calcarei e odia i concimi chimici: la presenza di sostanze azotate è un forte handicap alla vita delle orchidee. Se il terreno è calcareo al punto giusto, se il fungo aiuta cedendo all'embrione la sostanza necessaria allo sviluppo della piantina, se la temperatura è giusta, allora la giovane pianta incomincerà a crescere. Portiamo l'esempio della specie «Scarpette della Madonna» (Cypripedium calceolus): dopo 5-6 anni è lunga circa due centimetri e dopo 15 anni è pronta alla fioritura. Per tutti questi motivi le orchidee sono state dichiarate flora protetta. È bene ricordare che l'asportazione per i giardini di casa, oltre a essere vietata dalla legge, è anche assurda in quanto destinata a non avere risultati positivi per l'oggettiva difficoltà di creare habitat con caratteristiche climatiche, chimiche e biologiche opportune per le orchidee. A chi non sa resistere all'indubbio fascino delle orchidee e alla loro bellezza non resta altro che la fotografia o, meglio ancora, una salutare camminata nei luoghi ove si suppone che queste specie possano ancora sopravvivere. Sono assicurate sorprendenti scoperte. Come caso limite, fate come Nero Wolfe, coltivate specie esotiche, meno esigenti e per tutti i gusti.

Alla scoperta di casa nostra

Tra mufloni e avvoltoi verso il lago di Cavazzo

L'itinerario che vi proponiamo in questo numero si svolge in una delle zone più interessanti delle Prealpi Carniche, caratterizzata da insoliti scorci, panoramici e varietà di paesaggio.

La «base» di partenza può essere individuata nella cittadina medioevale di Venzone: d'obbligo una visita, per quanto breve, all'interno della cerchia delle mura per osservare un particolare tipo di ricostruzione (che i tecnici chiamano per «anastilosi») che si sforza di restituirci Venzone com'era e dov'era.

È una ricostruzione ostinatamente voluta dalla gente, molto più lenta e faticosa di quella attuale negli altri centri colpiti dal sisma, ma, ci sembra, più rispettosa dei valori ambientali e culturali di un popolo.

Da Venzone attraversiamo il Tagliamento sulla stretta e anacronistica passerella di Pioverno e da qui imbocchiamo la stradina, quasi tutta asfaltata, che segue l'indicazione per Cavazzo.

Appena sopra l'abitato di Pioverno, sulle prime pendici orientali del monte San Simeone, è già stata decisa da un Consorzio di Comuni la realizzazione di un grande parco faunistico recintato dove verranno introdotti esemplari degli ungulati tipici delle Alpi: cervo, camoscio, capriolo, stambecco, daino e muflone (quest'ultimo già reintrodotto da anni con un certo successo sul Brancot e sullo stesso San Simeone). L'iniziativa rientra in una serie di operazioni decise in sede locale per attuare le indicazioni del piano urbanistico regionale, dando vita al Parco del Medio Tagliamento (anche le sistemazioni in corso sul colle di Osoppo rientrano in questo disegno).

La comoda stradina ci permette di osservare la zona della confluenza tra il Tagliamento e il Fella da un'insolita prospettiva: Stazione Carnia e Amaro sono di fronte a noi, al di là degli ampi boschetti di pioppo, salice e ontano.

Prima di giungere a Cavazzo si riprende a sinistra la Statale 512 che da Cavazzo appunto rientra a Somplago: qui però la si abbandona per tenersi sulla costa orientale del Lago dei Tre Comuni, di origine naturale, il più grande della regione, formatosi in conseguenza di un processo di escavazione valliva seguito da uno sbarramento morenico (la profondità massima è di 45 metri).

Giunti ad Alesso, si prosegue per Oncedis e Avasinis: appena passate le ultime case del paese, i più «avventurosi» potranno imboccare una ripida stradina asfaltata che porta dapprima al pianoro di Prà di Steppa (circa 800 metri di altitu-

dine) e poi passando sotto la cima del monte Cuâr (1478, raggiungibile con un'ora e mezzo di cammino, panorama vasto sulla pianura sino al mare), raggiunge l'altopiano di Monte Prât, caratterizzato dalla dolcezza del paesaggio, da stupende faggete e infinite possibilità di «pic - nic».

In pochi chilometri di comoda strada si scende poi a Forgaria del Friuli e da qui a Cornino, dove si possono ammirare le limpide acque del laghetto.

Anche i meno «avventurosi», che avevamo lasciato ad Avasinis, saranno arrivati nel frattempo passando per Peonis e quindi proprio sotto la zona dove ancora vegeta il leccio, quercia sempreverde tipica della macchia mediterranea rimasta qui dopo il ritiro dei ghiacciai, circa diecimila anni fa.

Nelle vicinanze del laghetto è in avanzata fase di allestimento una grande gabbia dove saranno alloggiati per diversi mesi alcuni avvoltoi grifoni, per un tentativo di reintroduzione in Friuli di questa specie, il più grande rapace presente in Europa (quasi tre metri di apertura alare).

Tutta la zona descritta è coperta da boschi di orniello, carpino nero, castagno e rovere alle basse quote per trovare poi, salendo, il faggio, l'abete bianco e l'abete rosso.

La situazione faunistica è discreta, anche se disturbata in alcune zone da manovre militari, dal bracconaggio e da un'eccessiva pressione turistica: degli ungulati è presente il capriolo e, dopo la reintroduzione di alcuni anni fa, anche il muflone. Fra i tetraonidi si nota solo il francolino di monte; ricca di specie l'avifauna migratrice (beccaccia, colombaccio, piccoli passeracei, turdidi e, nel laghetto, palmipedi). Tra le molte possibilità di una buona sosta enogastronomica ricordiamo soltanto «Da Willy» e «Al Santo» a Gemona, il «Carnia» a Stazione Carnia, l'accogliente «Locanda alla Terrazza» a Interneppo e il «Biel Friûl» sul Monte di Ragogna.

Salvaguardiamo l'ambiente

La sensibilità dei cittadini e specialmente dei giovani, verso l'ambiente, è sicuramente aumentata in questi ultimi anni. Si contano sempre di piú le proteste e le denunce, per abusi commessi ai danni dell'ambiente. Nonostante questo, ci sono ancora persone che incuranti di tutti e di tutto continuano a deturpare, inquinare, sporcare, le zone naturali, purtroppo sempre piú ridotte, che ci circondano.

Da tempo andiamo dicendo che il problema della salvaguardia ambientale è molto complesso e di non facile soluzione: basti pensare allo smaltimento dei rifiuti, agli inquinamenti legati all'industria e all'agricoltura, alle piogge acide, all'attuale formazione di un «buco», sembra sempre piú ampio, nello scudo di ozono che avvolge la terra e che ci protegge dai raggi ultravioletti ecc.

Alcune di queste cause inquinanti devono trovare soluzione a livelli internazionali o nazionali, altre possono sicuramente risolversi a livello locale. Tra queste c'è sicuramente quello dei rifiuti, specialmente dei rifiuti solidi urbani che inquinano e deturpano il nostro ambiente.

Si sta aspettando una soluzione regionale, allo smaltimento dei rifiuti e ad una localizzazione, non facile, delle discariche, ma non si può nel frattempo restare inattivi. Il comune di Codroipo ha fatto un accordo con l'Esercito per «ripulire» un tratto del greto del Tagliamento, ridotto in condizioni pietose in questi ultimi anni.

I comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Sedegliano, hanno incaricato una professionista per uno studio della situazione attuale della zona che dovrebbe far parte del Parco del Tagliamento, prevista dalla regione. Ma tutto questo non basta: occorre una continua vigilanza ed una forte sensibilizzazione dei cittadini. Porre dei cartelli che indichino il divieto allo scarico dei rifiuti, dare dei compiti di sorveglianza alle circoscrizioni o alle frazioni, punire in qualche modo i colpevoli come prevede la legge, forse non comporta una enorme dispersione di mezzi. Alcuni cittadini hanno già inoltrato delle denunce alle autorità competenti, a noi, hanno fatto pervenire delle foto che mostrano in modo inequivocabile a quale grado di irresponsabilità si è giunti.

Gruppo di lavoro: Umberto Alberini, Paola Ballico, Katia Baracetti, Marco Berti, Stefano Domenicali, Stefano Donada, Christian Filipputti, Giordano Malisan, Alessia Mion, Luigi Morandini, Angelo Petri, Katia Pin, Angelo Vianello, Cristiana Zamparo, Roberto Zanini.

Ortica ed equiseto per la salute dell'orto

Penso che tutti conoscano l'ortica e sappiano che punge ma che sia un valido mezzo in orticoltura per la difesa e l'equilibrio della pianta credo che lo sappiano in pochi. La si considera un'erbaccia ma le sue proprietà antiparassitarie e fitostimolanti, contenute nel veleno che porta, sono notevoli e possono essere usate con profitto. Dell'ortica va raccolta chiaramente la varietà che ha potere urticante in quanto in natura è presente anche un tipo che non punge; per non sbagliarsi basta provare con la mano. La raccolta va fatta nel periodo di massima fioritura (luglio - agosto) falciandole per lasciare la radice. La pianta può essere usata fresca o secca per preparare l'infuso mordente (antiparassitario) o il macerato (fitostimolante).

L'essiccazione può essere fatta appendendo la pianta in mazzi in un solaio ombreggiato e ventilato dopodiché si sminuzza e si conserva in sacchetti di carta. La preparazione si deve sempre fare possibilmente in botticelle di legno con acqua piovana con le seguenti dosi.

Infuso mordente 1,5 kg di fresca oppure 150 gr di secca per 10 litri di acqua per 48 ore al massimo. Si filtra e si spruzza contro i pidocchi. Se vi resta soluzione diluitela e annaffiate la zona delle radici.

Il macerato, che può essere fatto assieme all'equiseto va fatto con le stesse proporzioni ma lasciando a bagno per un tempo piú lungo (6-7 giorni). L'estratto va diluito almeno in proporzione di 1 a 5. Annaffiare le radici il mattino presto e la sera tardi.

L'equiseto è una pianta un po' piú strana e meno conosciuta in quanto non cresce dappertutto ma solo nei luoghi umidi e in terreni costipati. Il suo segreto stà nell'alto contenuto in silice di cui è composta la pianta e che può essere un valido aiuto nel mantenimento della salute del terreno in quanto ha proprietà antifungine ben riconosciute.

La si nota per la sua forma a pino e la si raccoglie e si essica come l'ortica nel periodo che va da maggio fino a metà agosto. L'infuso, che si può adoperare tutto l'anno per qualsiasi tipo di preparato, lo si prepara con 1 kg di pianta fresca oppure 150 gr di secca per 10 litri di acqua diluito per 5 volte dopo averlo macerato per 5-6 giorni.

È efficace contro le malattie da funghi, oidio, ruggine ecc. Non mi stancherò mai di ripetere che tutto ciò è possibile solo con una conoscenza attenta della natura e dei fenomeni che lei genera e che prima di intervenire sugli effetti di una malattia ne vanno ricercate le cause. Spero quanto prima di poter ampliare il discorso attraverso una serie di conferenze e incontri per poter materializzare la sensibilità che mi avete dimostrato leggendo e interpellandomi su questi argomenti che, come stanno a cuore a me e a voi, lo dovrbbero stare a maggior ragione a cuore a quanti reggono e professano l'agricoltura chimica odierna. Chiudo per non far polemiche e intanto, come al solito... buon lavoro.

Graziano Ganzit

La paradontologia

Che cos'è la «parandontologia?» È la disciplina che tratta le malattie paradontali (dal greco: peri «attorno»; odontos «dente»). I denti sono circondanti da un tessuto paradontale, formato da fasci di fibre collagene trasverse che si inseriscono nel cemento e nell'osso alveolare per tenere il dente nella sua sede. La gengiva copre l'osso alveolare e circonda il colletto di ciascun dente. La capacità di masticare normalmente coi propri denti dipende in parte dalla salute del paradonto; molte malattie colpiscono la salute del parodonto e possono condurre alla perdita dell'osso alveolare e alla perdita dei denti. L'attacco della gengiva al dente può muoversi apicalmente, mentre la gengiva apparentemente rimane al suo posto e si allarga. La gengiva malata risulta cosí simile a una manica allargata che giace contro il dente. Lo spazio fra questa gengiva staccata e il dente si chiama «tasca».

Il risultato finale della formazione della tasca, della perdita di osso alveolare e della mobilità del ente, è la perdita di un dente o dei denti. Da statistiche fatte in America, risulta che piú della metà delle persone che hanno superato i 40 anni, hanno perso almeno un dente per questa malattia. La malattia paradontale è prevenibile e controllabile ed è molto piú facilmente curabile e con migliori risultati nei suoi primi stadi. Poiché il dovere professionale del dentista è quello di mantenere sani i denti e di prevenire la loro perdita, la conoscenza della malattia paradontale e della prevenzione e cura è di suprema importanza per lui e per i suoi pazienti. Una delle cause principali dell'evoluzione della malattia paradontale è una cattiva occlusione, (quando i denti non si trovano in un giusto rapporto consequenziale).

Durante la masticazione il carico masticatorio — che è di circa 700 kg/cmq — non viene ripartito equamente su tutti i denti, sovraccaricando piú alcuni che altri. In conseguenza di questo sforzo, il legamento prodontale di questi denti sovraccaricati, in breve tempo cede, causando una malatia paradontale. Concludendo, è molto importante per una buona salute dei denti fare un controllo periodico dal dentista, e in special modo mettere riparo a una situazione di mal occlusione — denti mossi, posizionati irregolarmente — mediante trattamenti ortodontici; rimettere i denti estratti, ripristinando l'equilibrio masticatorio; naturalmente senza trascurare l'importanza di una corretta igiene quotidiana, in quanto l'accumulo di placca, anch'essa contribuisce allo sviluppo delle malattie paradontali.

G. Moroso

La visita del generale Iucci

FOTO MICHELOTTO

Il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale di corpo d'armata Roberto Iucci si è recato in visita al Comune di Codroipo, accompagnato dal comandante della legione carabinieri di Udine, col. Graziano e dal comandante del Gruppo di Udine ten. col. Ferrari.

Il maresciallo Mariani, comandante della stazione di Codroipo ha fatto gli onori di casa al suo massimo superiore presentandogli la situazione della stazione di Codroipo.

Per la parte civile ad accogliere il generale Iucci in municipio erano il sindaco Donada con l'intera giunta comunale e i capigruppo consiliari oltre al segretario generale del Comune. Il sindaco nel suo indirizzo di saluto ha esposto al generale i problemi della sicurezza di Codroipo, che richiedono un potenziamento della presenza delle forze dell'ordine, per il ruolo economico, per la densità di popolazione e per la posizione strategica del Comune, sulla fascia del Tagliamento. Ringraziando il generale per aver dimostrato sensibilità verso la città il Sindaco ha dichiarato la disponibilità espressa dalle forze politiche presenti in consiglio comunale alla costruzione da parte del Comune della nuova caserma, chiedendo nel contempo che proprio per il riconoscimento del ruolo svolto da Codroipo, la presenza dei carabinieri nel Centro medio friulano sia rafforzata attraverso la creazione di un comando superiore con funzioni territoriali.

Il generale Iucci, perfettamente a conoscenza della situazione di Codroipo ha affermato la sua soddisfazione di poter discutere con gli amministratori dei problemi veri dei suoi uomini, che riguardano la sistemazione logistica e la residenza, dicendosi senz'altro disponibile a collaborare in ogni forma con il Comune sia per un immediato potenziamento della stazione sia per la costruzione della nuova caserma che dovrà essere, a detta del generale Iucci, di dimensioni tali da poter giustificare e consentire un successivo aumento di organico e di competenza che potranno essere valutati alla luce delle proposte operative dei comandi territoriali dell'Arma. Si è raccomandato infine perché la nuova caserma possa sorgere in una posizione la piú centrale possibile rispetto al baricentro amministrativo economico e sociale del capoluogo, essendo estremamente importante che il milite dell'Arma sia costantemente in mezzo alla gente e che la gente possa accedere alla caserma dei carabinieri con estrema facilità.

Al sindaco che, facendogli omaggio di una stampa raffigurante villa Manin, gli ricordava il suo attaccamento al Friuli, il generale Iucci rispondeva rammentando la sua collaborazione, al tempo del comando in Friuli del reggimento Nembo dell'esercito, per la valorizzazione proprio della villa Manin riconoscendo quindi un legame affettivo anche con questa realtà friulana, e contraccambiava facendo dono all'amministrazione di una targa con lo stemma dell'Arma dei carabinieri.

Acquedotto e fognature

A Codroipo sono ancora presenti zone in cui necessita intervenire con infrastrutture primarie nel settore della viabilità e dell'igiene. La zona ovest del capoluogo sta per essere interessata da notevoli lavori in servizi primari essenziali come fognatura e acquedotto già nel corso del 1988.

È stato recentemente approvato infatti da parte del consiglio comunale il progetto della rete fognaria (15° lotto nel progetto generale di fognatura del Comune) nelle vie: Malignani, Pecile, Valvasone, Degli Olmi, Giovanni da Udine, Quadruvium, Pordenone, Zanon, Dei Tigli, Dei Gelsi e Livenza, redatto dall'ing. Guaran di Codroipo per un importo di 500 milioni.

L'amministrazione ha sollecitamente predisposto il piano di finanziamento ottenendo un mutuo di 500 milioni dalla Cassa depositi e prestiti. Constatata la disponibilità, è stata immediatamente esperita la gara di appalto che ha visto assegnare i lavori alle imprese Travanut Strade e Pellegrini Luigi & Giovanni associate, le quali hanno presentato un'offerta di aggiudicazione con un ribasso del 7,05 per cento.

Nel corso del recente incontro con la presentazione del bilancio di previsione del capuluogo, il sindaco aveva infatti dato assicurazione a una delegazione di abitanti delle vie Malignani e viciniori, che l'amministrazione avrebbe fatto ogni possibile sforzo per accelerare i tempi di alcuni lavori.

È stata pure, da parte dell'amministrazione, già inoltrata domanda sempre alla Cassa depositi e prestiti per il finanziamento del progetto di estensione della rete dell'acquedotto nell'intera zona ovest del capoluogo, l'unica non ancora dotata del servizio idrico. Il progetto, redatto dal Consorzio acquedotto del Friuli centrale per un importo di un miliardo e cinquecento milioni di lire, si ha ragione di ritenere che entro due o tre mesi potrà essere finanziato. Ciò consentirà di poter procedere successivamente alla fase dell'appalto dei lavori e alla loro esecuzione a partire con ogni probabilità dall'autunno.

LA TELEVISIONE
È
LA TELEVISIONE
MA
UN BUON LIBRO
È SEMPRE
UN BUON LIBRO
L. Rispoli

La Biblioteca e il Consorzio bibliotecario di Codroipo
presentano:

PUBLIC LIBRARY NEWS

periodico della biblioteca
a cura di Giorgio De Tina e Gianni Bortolussi
foto di Fausto Socol

Anno 1 - N. 0 Maggio 1988

LA BICICLETTA
È
LA BICICLETTA
MA
UN MOTORINO
È SEMPRE
UN MOTORINO
B. Vespa

editoriale:

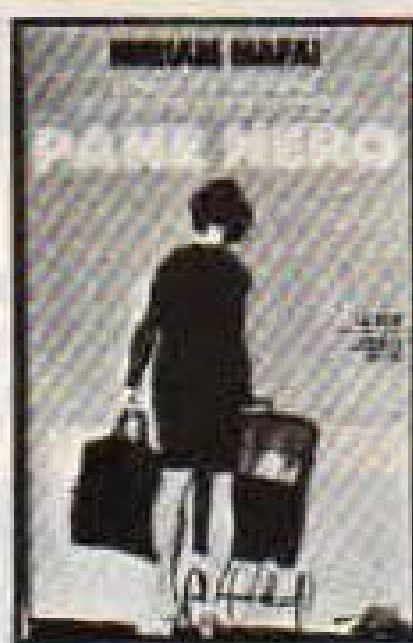
IL PERCHÉ DI UNA PROPOSTA

Senz'altro si è trattato di una dimenticanza, di una distrazione. Ora ci è sembrato il momento di colmare la lacuna. Di questi tempi in cui edifici di grossa mole e importanza stanno per essere intitolati ad insigni personalità, ci è sembrato opportuno che anche la biblioteca di Codroipo, come molte, fosse degna di essere intitolata a una qualche personalità.
Dopo aver vagliato numerose proposte, interrogato esperti, sentito pareri, ci siamo autorizzati ad intitolare la nostra biblioteca ad un personaggio che ha l'indiscutibile pregio di essere da sempre un esempio di onestà integerrima, dimentico del proprio interesse per il prevalere del bene. Sempre in difesa dei deboli e degli oppressi, teso a garantire i principi fondamentali della democrazia antirazzista, non ha mai esitato a mettere a repentaglio la sua vita in opposizione ad ogni forma di sopruso e ingiustizia sociale. Pur essendo stato tacciato d'istintività a scapito della razionalità, incarna, nelle dure sfaccettature del pur lineare carattere, il buon padre di famiglia e il saggio educatore dell'unico figlio.
Insomma si tratta di un fulgido esempio di correttezza morale per i giovani e i non più giovani, e soprattutto un punto di riferimento per le generazioni a venire. Chi altri se non: TEX WILLER.

NOVITÀ IN BIBLIOTECA

Quelle che seguono sono solo alcune delle novità presenti in biblioteca. L'elenco completo è a disposizione dei lettori presso la stessa.

I FENICI - (Catalogo della mostra)
ALBERONI - L'altruismo e la morale
ARIES - La vita privata
ARPINO - La trappola amorosa
AUGIAS - Tre colonne in cronaca
AVALLI - L'infedele
BARBATO - A sinistra nella foto
BARONCINI - Conosci il tuo cavallo → Furia: «È un buon libro».
BEHR - L'ultimo imperatore → Il libro da cui Bertolucci ha tratto il film ha vinto nove oscar.
BELLOW - Ne muoiono più di crepacuore
BERGMAN - Lanterna magica
BETTELHEIM - Un genitore quasi perfetto
BIAGI - Il sole malato
BRODSKIJ - Fuga da Bisanzio → L'ultimo romanzo del premio Nobel 19
BUSI - Sodomie in corpo 11
CAPANNA - Formidabili quegli anni → Che cosa rimane del 68? dei suoi prin delle sue lotte, dei suoi ideali? La risp sembra senza appello: la rivoluzione dietro l'angolo e...
CASTELLANETA - Passione d'amore
CITATI - Kafka
CLANCY - Uragano rosso
CRICHTON - Sfera
CUSSLER - Recuperate il Titanic
DEXTER - Deadwood
DOSSENA - Storia confidenziale della letteratura italiana
ELMAN - Taxi driver
FORSTER - Camera con vista
FRANCESCHINI - Mara, Renato ed io
GAMBINO - Europa invertebrata
GARDNER - James Bond 007: nessuno vive per sempre
GERVASO - Scandalo a corte
GIES - Si chiamava Anna Frank
GOLDONI - Vai tranquillo
GORBACEV - Perestrojka
GRAZZINI - Cinema '75
GROSSMAN - Vedi alla voce: amore... → Non è solo un'opera di sorprendente o nalità linguistica e stilistica, ma è sopra to una grande creazione etica, una vis dell'esistenza eccezionalmente intensa

HASFORD - Nato per uccidere
HEMINGWAY - Un'estate pericolosa
KAMEN - L'Europa dal 1500 al 1700
KUNDERA - L'arte del romanzo
LE CARRÈ - L'Onorevole scolaro
LE GOFF - L'uomo medievale
LUDLUM - Sporco baratto
MAFAI - Pane nero
MARCHESE - Come sono fatti «I promessi sposi»
MENEGHELLO - Libera nos a Malo
MILLER A. - Svolte
MONTEFOSCHI - Lo sguardo del cacciatore
MUSATTI - Curar nevrotici con la propria autoanalisi
McBAIN - Stella del sud →
McINERRNEY - Le mille luci di New York
NESS - Gli intoccabili
NIGRO - I fuochi del Basento
NOVAZIO - La Russia di Gorbaciov
OTTIERI - Improvvisa la vita
PANSA - Lo sfascio
PEDERIALI - La mangiatrice di uomini
PEDROTTI - La cucina vegetariana
PIATTI - La droga no... →
REBERSCHAK - La ricognizione
ROTH P. - La controvita
RUTHERFURD - Sarum
SAINT - Ricordi di un uomo invisibile
SALVALAGGIO - La doppia vita
SAVIANE - Il terzo aspetto
SCIASCIA - Porte aperte
SIMENON - Il testamento Donadieu
SMITH - Ci rivedremo all'inferno
SOLDATI - El paseo de gracia
TOBINO - Tre amici
TOMIZZA - Quando Dio uscì di Chiesa
TUROW - Presunto innocente
ULIVI - D'Annunzio
VACCA - Il labirinto della memoria
VARGAS LLOSA - Chi ha ucciso Palomino Molero
VINCENZI - Piante in casa
WEHR - Jung
ZANONI - All'origami

La donna italiana durante la seconda guerra mondiale: da angelo del focolare a capofamiglia!

termina con: «I loro cavalli galoppavano su di un prato erboso, diretti a una casupola solitaria nascosta in un tranquillo bosco di pini. Neil Braedon, con la sua adorata Leigh che cavalcava accanto a lui, era ritornato a casa, a Riovado».

Piera Piatti, pedagogista e studiosa dei problemi sociali, si dedica dal 1981 al problema delle tossicodipendenze. Ha fondato a Torino la Lenad, Lega nazionale antidroga, e dal 1984 tiene sul settimanale «Grazia» una rubrica di corrispondenza con i lettori su questo tema.

LIBRI «PRENDI E LASCIA»

Se avete libri gialli, rosa, di fantascienza o altro di cui vi volete sbarazzare, portateli in biblioteca. Alimenteranno il nuovo servizio «Libri prendi e lascia», pubblicazioni di consumo che potrete prendere a prestito senza alcuna formalità.

BOOKS FOR KIDS
LIBRI PER RAGAZZI

«Librogame»: l'ultima novità per ragazzi in biblioteca. Sono racconti ambientati in un mondo fantastico in cui il vero protagonista è il lettore che sceglie la via di paragrafo in paragrafo.

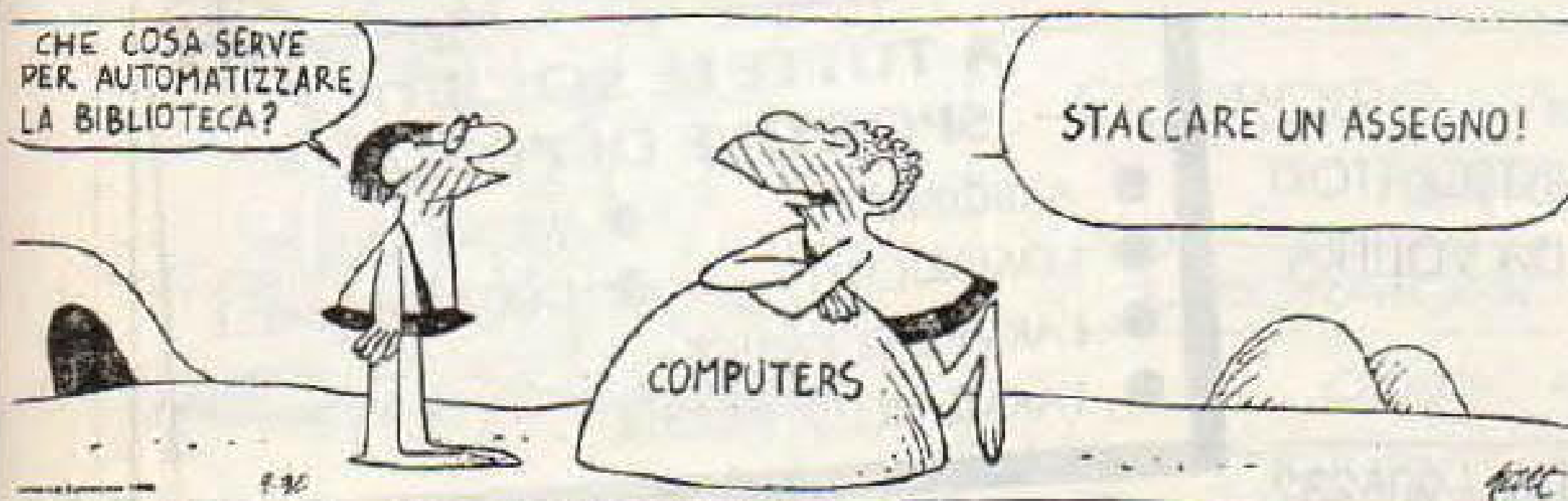
Alcuni titoli:
— JACKSON - Le colline infernali
— DEVER - I signori delle tenebre
— WOLKER - Le sorgenti del Nilo
— ECKE - Un volto alla finestra
— STEEL - Intrigo in FM
— KIESOW - La figlia del califfo

— ECKE - La casa dei 99 fantasmi
— ECKE - L'uomo in nero
— BAILEY - Il regno dell'ombra
— BRENNAN - Frankenstein
— BAILEY - Nel vortice del tempo
— BLACK - Il palazzo delle illusioni
e altri ancora...

«...altroché per giovanissimi: per oltre il 50% dei lettori si tratta di adulti tra i 25 e i 40 anni, prevalentemente professionisti».

Panorama, 12-10-1986

E tanti altri libri nuovi per i ragazzi delle elementari e non.

A QUANDO IL COMPUTER NELLA BIBLIOTECA DI CODROIPO?

LA BIBLIOTECA È APERTA TUTTI I GIORNI, ESCLUSE LE DOMENICHE E I FESTIVI, DALLE ORE 15 ALLE ORE 19

Anziani piú attivi nella società

La sala congressi di villa Manin di Passariano ha ospitato l'assemblea annuale della sezione mandamentale di Codroipo dell'Associazione nazionale dei mutilati e invalidi di guerra. Ha svolto la relazione morale il cavalier Ardemio Baldassi, presidente della sezione. Nella parte iniziale egli ha ricordato i mulilati e invalidi di guerra scomparsi nell'ultimo anno: Aldo Gori di Varmo, Mario Sante Dozzi di Pozzo, Pietro Gorlon di Codroipo, Luigi Zanon di Pozzo e Gino Belluz di Zompicchia.

Ha quindi ricordato ai convenuti che dal 7 al 10 maggio si svolgerà a Grado il 24° congresso nazionale dell'Anmig, una tappa importante nel cammino dell'associazione. Il cavalier Baldassi ha incentrato gran parte della sua relazione sulla condizione dell'anziano nella nostra società. In Italia, attualmente circa il 20 per cento dell'intera popolazione fa parte della cosiddetta *terza età* e questa percentuale è in graduale crescita, tanto che oltrepasserà il 22 per cento nell'anno duemila. Appunto per questo, la condizione dell'anziano diventa problema, e la persona che invecchia non può essere irrilevante a livello di significato e di valore esistenziale.

«Con una terminologia sintetica — ha affermato il relatore — si può parlare di isolamento, di perdita di ruolo e caduta di status degli anziani nella nostra società». Il cavalier Baldassi si è quindi soffermato a lungo a tratteggiare le contraddizioni che la nostra cultura riserva agli anziani. Ha sottolineato, quindi, il carattere d'ingiustizia insito nel pensionamento obbligatorio, tra l'altro, in pieno contrasto con il dettato costituzionale, che riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro. Ha quindi fatto cenno al piano adottato dall'assemblea mondiale dell'Onu sui problemi dell'invecchiamento (Vienna, 6 agosto 1982), che prende posizione contro il pensionamento obbligatorio e l'abbassamento dell'età di pensionamento come mezzo per risolvere il problema della disoccupazione giovanile.

Dopo l'illustrazione dell'attività svolta dalla sezione nel corso del 1987, il presidente ha ricordato la spesa di 2 milioni e 360 mila per dotare l'ufficio di calcolatrice, fotocopiatrice e macchina per scrivere, nonché la spesa di 3 milioni e 700 mila per riparazione del tetto della sede della Casa del mutilato in piazza Dante. In chiusura, ha avuto parole di ringraziamento nei confronti delle amministrazioni comunali di Codroipo, Camino al Tagliamento, Sedegliano, Talmassons, Varmo e Bertiolo, nonché nei confronti della Banca popolare, della Banca del Friuli e della Cassa di risparmio per i contributi finanziari erogati all'associazione. Hanno portato il loro saluto all'assemblea il professor Enrico Busa, presidente regionale dell'associazione, il sindaco di Codroipo, Donada, e di Camino al Tagliamento, Marinig. Molto applaudito e apprezzato anche l'intervento del socio novantenne Santo Primo Degano.

Ai lavori hanno presenziato il presidente della sezione locale dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, Ernesto Banelli, il presidente dell'Associazione nazionale combattenti e reduci sezione di Codroipo, generale Giovanni Morati, il presidente della locale sezione degli artiglieri, Francesco Mangiarotti, la presidente dei donatori di sangue, sezione locale, Carla Bortolussi, il presidente della sezione Aifa di Codroipo, Alberta Petri, il vicesindaco, Enrico Valoppi, nonché rappresentanze dei vigili urbani, dei carabinieri, della finanza, dei lancieri di Novara, della Banca popolare di Codroipo e dell'Anmig di Monfalcone.

Gli studenti scoprono l'Afds

In una sala delle scuole medie di Codroipo si è svolta l'assemblea annuale della locale sezione dell'Afds. Il Presidente Carla Bortolussi, nella sua relazione morale, ha posto in evidenza le linee programmatiche per lo sviluppo futuro della sezione; in particolare ha sottolineato l'importanza e i risultati che ha fornito il capillare lavoro d'informazione e di sensibilizzazione promosso nelle scuole.

Infatti, molti studenti, in quest'ultimo periodo, hanno effettuato la loro prima donazione nell'ospedale di Codroipo. I prelievi sono stati eseguiti dal primario del centro trasfusionale professor Venturelli. Carla Bortolussi ha comunicato ai soci che la tradizionale gita dei donatori si terrà domenica 22 maggio a Mantova.

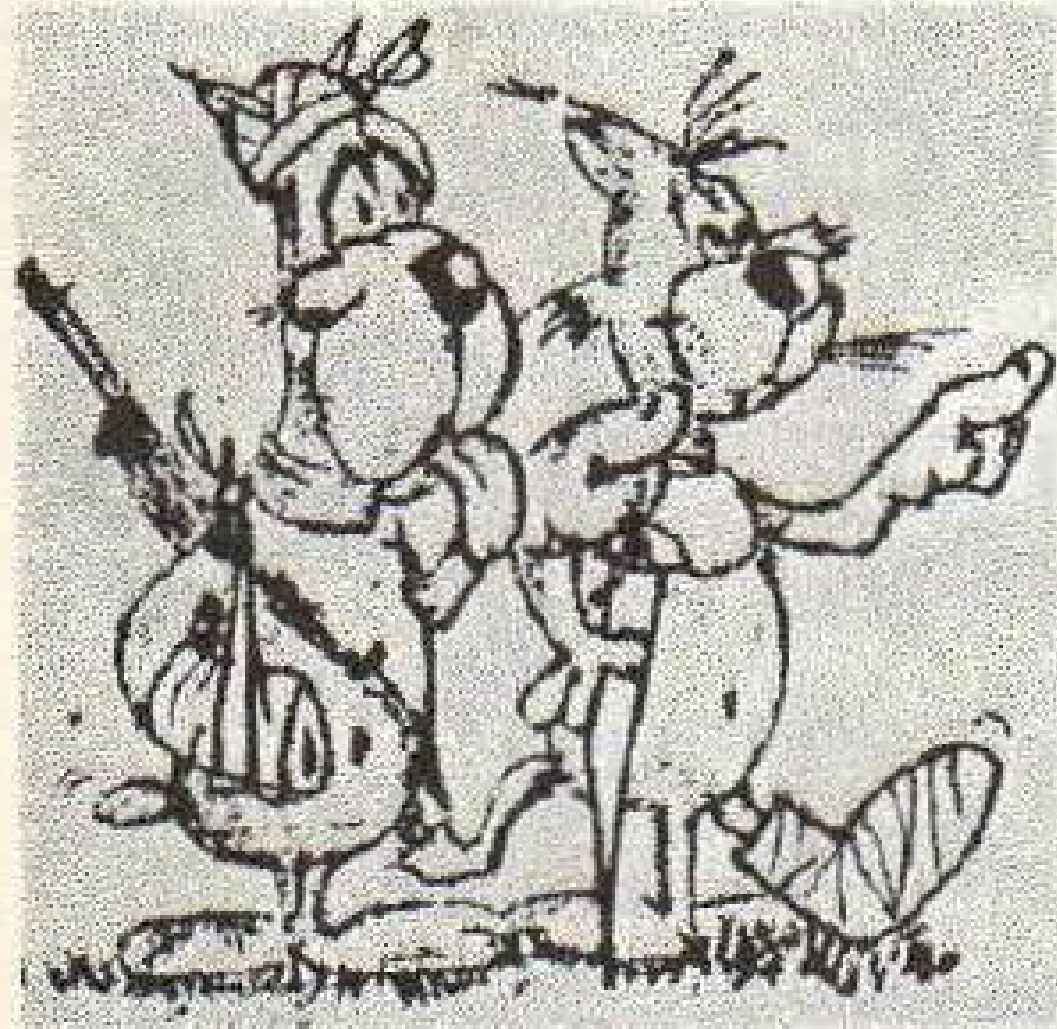
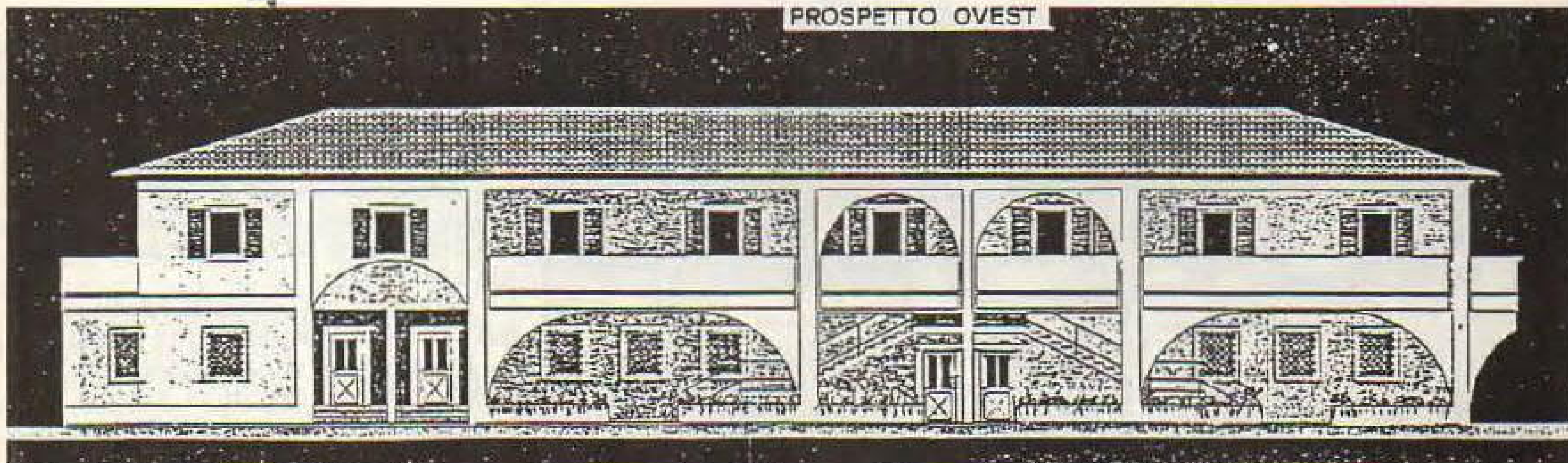
I donatori codroipesi saranno ospiti del Fogolâr furlan della città virgiliana.

L'assemblea si è conclusa con l'approvazione all'unanimità sia del programma svolto sia delle linee programmatiche per l'attività futura.

Hanno presenziato ai lavori il presidente provinciale Sbaiz, il rappresentante di zona Cressatti, l'assessore comunale alla sanità Bagnato, il segretario Citran, il revisore dei conti Sudati oltre a numerosi associati e simpatizzanti.

Prevenzione degli incendi

L'ultima riunione della giunta municipale di Codroipo ha consentito di approvare i risultati della gara d'appalto per le opere di prevenzione incendi in diversi locali ed edifici pubblici. La legge 818 del 1984 ha infatti prescritto l'adozione di severe norme relative alla prevenzione degli incendi negli edifici con afflusso di pubblico dando un termine entro il quale le amministrazioni proprietarie degli immobili devono provvedere, termine che è prorogato già da due anni per l'impossibilità pratica per i Comuni e le Province e per lo Stato di reperire tutti i fondi necessari alle numerose opere richieste in questi edifici.

Il Comune di Codroipo non appena è venuto a conoscenza del problema si è attivato per l'affidamento dell'incarico di progetto a Renato D'Agostin, al quale ha anche dato incarico dell'espletamento delle formalità per l'ottenimento del certificato provvisorio. Il progetto, dell'importo di quasi 530 milioni, è stato approvato con delibera del consiglio comunale dello scorso ottobre. Ottenuto il finanziamento da parte della Cassa depositi e prestiti si è proceduto alla gara d'appalto tra diverse ditte del codroipese e miglior offerente è stata la ditta Italo Bizzaro di Flaibano, che ha praticato un ribasso dello 0,30 per cento. Gli interventi consisteranno nell'adeguamento delle attrezzature esistenti, nell'integrazione di impianti e nella realizzazione di opere rispondenti alle norme della legge 818.

Recupero ex latteria di Biauzzo

La giunta comunale di Codroipo ha approvato il progetto esecutivo redatto dall'arch. Albino Faccin relativo al recupero di due edifici nella frazione di Biauzzo: l'ex latteria e il lascito Cappellani.

Nella prima verranno realizzati due alloggi e, al piano terra, la nuova sala mensa della scuola a tempo pieno oltre alla sede della circoscrizione - sala attività motorie, servizi e biblioteca, mentre nel secondo edificio si ricaveranno tre alloggi.

La spesa complessiva per i cinque alloggi è prevista in lire 561 milioni mentre la realizzazione del piano terra dell'ex latteria comporterà una spesa di 280 milioni di lire.

Il finanziamento sarà costituito, per gli alloggi, da un intervento parziale a carico della Regione, attraverso gli Iacp, sulla legge 457/78, mentre per le opere di interesse sociale e scolastico l'amministrazione dovrà contrarre un mutuo con la cassa Depositi e prestiti o altro istituto, per cui dati i tempi normalmente necessari per queste procedure e per gli appalti si prevede che i lavori potranno iniziare non prima dell'autunno.

Anziani all'isola d'Elba

Ha suscitato notevole interesse tra gli anziani del codroipese la proposta del Comune di Codroipo, fatta tramite i Servizi sociali, per un nuovo tipo di soggiorno per anziani durante il mese di maggio e della durata di 8 giorni, dal'8 al 15, all'Isola d'Elba. Finora gli anziani codroipesi hanno usufruito di proposte varie per soggiorni sulla riviera romagnola, in Trentino, ad Arta Terme, a Lignano e Grado e in Liguria, ma non si erano mai proposte nuove iniziative in altre zone d'Italia in periodi climaticamente favorevoli.

Il notevole numero di adesioni ricevute, oltre 50 provenienti oltre che da Codroipo anche da altri comuni limitrofi, costituisce indubbiamente motivo di soddisfazione per gli amministratori e anche incentivo a individuare nuove proposte che possano favorire una fascia di utenti di per se stessa piuttosto restia a muoversi sul territorio nazionale, se non in gruppi organizzati e con condizioni economiche e di spesa accessibili ai redditi medi dei pensionati e delle famiglia.

La partenza del gruppo avverrà da Codroipo il giorno 8 alle ore 5 con pullman gran-turismo e all'arrivo a Piombino ci sarà il trasbordo sul traghetto per poi raggiungere la località di Marina di Campo sull'Isola che presenta numerose attrattive turistiche e climatiche che potranno essere particolarmente apprezzate da questa fascia di utenti.

Da luglio il via all'appuntamento culturale dell'anno

La rassegna di Marcello Mascherini ospiterà a Villa Manin e con un programma che la vedrà aperta dall'inizio di luglio per poi protrarsi per l'intera estate, potrà contare su un ampio numero di opere tra le più significative del maestro triestino, alle quali potrebbero aggiungersi collezioni private e pubbliche. Lo ha assicurato il Centro iniziative e culturali di Pordenone, l'organismo incaricato dalla Regione di curare l'allestimento della mostra, considerata il clou dell'estate a Villa Manin e la più importante manifestazione culturale in Friuli Venezia Giulia nel 1988.

La rassegna dedicata all'artista giuliano Marcello Mascherini sembra avviata verso un allestimento ampiamente favorevole che, grazie anche all'ambientazione offerta dalla villa dogale di Passariano, sarà in grado di nobilitare l'estate culturale della regione.

Vedute di Codroipo

Biblioteca civica - Parcheggio: avanti, c'è posto!! G.d.T. (foto Michelotto)

Stringher e Ceconi sotto lo stesso tetto

Sono stati recentemente consegnati i lavori per la costruzione del nuovo Istituto professionale di Stato a indirizzo tecnico e commerciale. Alla consegna erano presenti oltre al sindaco Donada e al vicesindaco Valoppi, i progettisti architetti Bragutti e Paduano, l'impresa Martina, l'ingegner Bianchi, il capo dell'ufficio tecnico Joan. Il costo del primo lotto s'aggira sui due miliardi. Il finanziamento è stato ottenuto dal Comune a tasso zero, cioè la costruzione dell'edificio sarà a totale carico dello Stato e non inciderà neppure per una lira sul bilancio comunale.

Il progetto esecutivo del primo stralcio è ubicato nella zona scolastico - sportiva. Comprenderà due piani: il piano terra sarà riservato alla sede del Ceconi mentre al primo piano si stabilirà lo Stringher (sede staccata). Quest'ultimo sarà completamente autonomo e funzionale, anche se in futuro, con la realizzazione del secondo lotto sarà completato e migliorato dai locali mensa, dall'alloggio del custode, dalla pensilina di sosta e dalla sistemazione esterna dell'area.

Il complesso scolastico al piano terra sarà costituito dai seguenti locali interni: cinque aule normali, due aule speciali, l'aula magna, la sala insegnanti, gli uffici di direzione, la segreteria, lo spogliatoio, l'officina e annessi, l'atrio e i corridoi di disimpegno, le sale d'accesso al secondo piano, i servizi igienici per docenti e studenti, per una superficie utile complessiva di 1.934 metri quadri.

Al primo piano i locali saranno analoghi ai sottostanti, a esclusione dell'officina che occupa in altezza lo spazio- volume, per una superficie utile di 1.297 metr.

Brevi

■ **Il Circolo tennis** Codroipo avverte che a partire da giugno, nei pomeriggi del mercoledì e del sabato sarà presente, presso gli impianti, un maestro federale disponibile per eventuali lezioni singole o a gruppi. Nel caso di gruppi di ragazzi il Circolo Tennis Codroipo mette a disposizione gratuitamente i campi e le palline. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso l'impianto base di via Friuli.

■ **Quale sede** per la mostra sui longobardi: villa Manin o Cividale? Vanno bene entrambe, concordano i Rotary club di Codroipo - Lignano e della città ducale, riunitisi l'altra sera in un noto locale di Passariano per assicurare, dopo le polemiche dei mesi scorsi, la loro corale adesione alla grande iniziativa culturale promossa dalla Regione e in programma nel 1990. Con i rotariani c'erano pure i sindaci di Cividale e di Codroipo, Pascolini e Donada, a suggellare questi intenti di parecipe collaborazione.

■ **Sessanta milioni** di lire sono piovuti a Codroipo con il biglietto T86687 della lotteria di Agnano. Il fortunato biglietto è stato venduto nella tabaccheria - cartoleria di Lino Facchinutti. Il biglietto di Codroipo è l'unico estratto tra quelli venduti in Regione. La lotteria metteva in palio come primo premio due miliardi, un miliardo e mezzo per il secondo e un miliardo per il terzo.

■ **Quattro miliardi** di lire per Codroipo. Questo l'ammontare della somma recentemente destinata al capoluogo del Medio Friuli dal consiglio provinciale.

■ **Il distretto** scolastico di Codroipo, in collaborazione col Comune, ha dato vita, sulla pista di pattinaggio del campo base di via Friuli, a un programma promozionale tenuto della società Skating club Olimpia di Udine. I 40 ragazzi, dai 6 ai 14 anni, guidati dalle insegnanti Azzanavi e Macuz, si sono esibiti in uno spettacolo dal titolo *Fantasie del giorno e della notte*, dando prova di una buona preparazione atletica. Alla manifestazione, oltre a un folto pubblico, sono intervenuti il vicesindaco ragionier Valoppi, l'assessore allo sport, architetto Moretti, il consigliere federale e presidente propaganda e sviluppo, Ettore Cecchini, il vicepresidente del comitato regionale, Toso, il presidente della società Olimpia, Zuliani, e il presidente del distretto scolastico, Pizzale.

■ **Il duo magico** Lenard & Dranel dopo 6 anni di sperimentazione è uscito dall'anonimato nell'86 grazie a Fantastico 7 condotto da Pippo Baudo. I loro numeri hanno riscosso il successo del grande pubblico in quanto non basati su «esibizioni manipolatorie», bensí sulla magia della musica, del teatro e dell'atmosfera.

Da ciò si può dedurre che il gioco di prestigio perde il sapore di virtualismo ed acquista il fascino del fantastico, diventando cosí fiore all'occhiello di un lavoro molto piú complesso ed organico.

Proprio per questa scelta stilistica la Rai ha offerto loro nel settembre '87 un contratto di 8 mesi per entrare a far parte del cast fisso di «Jeans 2» (trasmissione pomeridiana per i giovani condotta da Fabio Fazio e Simonetta Zauli).

Il duo, ormai terminato il lungo impegno, con quest'ultima esperienza ha potuto consolidare le scelte fatte in passato ed arricchire il suo repertorio. Entro l'estate si prevede la circuitazione del nuovo spettacolo, allestito durante il periodo televisivo, intitolato «PrestigiAttori».

Quinto trofeo Enzo Peressini

FOTO SOCOL

Sabato 28 maggio avrà luogo il Raduno cicloturistico organizzato dal G.S. Villa Manin per l'assegnazione del 5° Trofeo Enzo Peressini. L'ambito trofeo è stato donato come sempre dagli sportivissimi fratelli Macor del ristorante Il Doge, in ricordo dell'amico Enzo Peressini, uno dei fondatori di questo gruppo sportivo.

I chilometri da percorrere sono 78. Saranno attraversate le più belle località del Medio Friuli. La manifestazione è patrocinata dalla provincia di Udine, dall'Assessorato allo Sport e Turismo del Comune di Codroipo e dalla Banca Popolare locale, molto sensibile a queste iniziative: ...«Insieme anche nello sport».

Questo il programma: iscrizioni dalle 13 alle 15; partenza alle 15.15; arrivo previsto alle 18.20; premiazioni alle 19.

VII EDIZIONE DELLA CODROIPO IN BICICLETTA

Domenica 29 maggio sarà effettuata l'ormai classica pedalata ecologica che raggruppa tutta la popolazione di Codroipo e dintorni per ritrovarsi insieme in una grande festa di sport.

Ritrovo dalle 8 alle 9; Santa Messa alle 9; saluto della banda alle 9.30; partenza alle 10; ristoro a Gradiscutta offerto dallo sportivissimo Aldo Morassutti; arrivo previsto alle 12.10; premiazioni alle 13.

SETTIMANA CICLISTICA INTERNAZIONALE CODROIPESE

Dopo i preparativi iniziati mesi fa, nelle giornate del 22, 28 e 29 maggio 1988 si concretizzerà una grossa manifestazione ciclistica.

Domenica 22 maggio, al mattino, si avolgerà il 2° Trofeo Internazionale «Città di Codroipo», gara agonistica femminile patrocinata dalla Provincia di Udine, dall'Assessorato allo Sport e Turismo del Comune di Codroipo e dalla locale Banca Popolare.

Ci saranno atlete provenienti dalla vicina Jugoslavia e dall'Austria, che hanno dato la loro adesione. Sarà una novità per il Codroipese, vedere delle donne cimentarsi nell'agonismo. Questa gara è valida quale terza prova del campionato regionale. A questa manifestazione, prima nel suo genere, abbiamo il piacere di annunciare la partecipazione della campionessa italiana Luigina Bissoli, con i suoi 17 titoli italiani così suddivisi: 2 su strada, 6 nella velocità, 9 nell'inseguimento, 2 volte medaglia d'argento ai mondiali, 2 bronzi ai mondiali.

Il G.S. Villa Manin è molto soddisfatto per l'effetto di quello slogan lanciato nell'ottobre 1987: «Dove vai, bellezza in bicicletta? Il G.S. Villa Manin t'aspetta». Le bellezze finora iscritte sono già una decina, entusiaste di questo nuovo modo di fare sport.

Nerazzurri a Villa Manin

Gli «aficionados» dell'Inter sono in fermento. Gli Interclubs di Codroipo, di Casarsa, di Cordenons, di Cimolais, di Brugnera, di Stevenà, di Pasiano stanno organizzando una «grande serata nerazzurra». Venerdì 3 giugno, infatti, il Ristorante del Doge dei Fratelli Macor e la splendida residenza dogale di villa Manin a Passariano annovereranno alle 20.30 come commensali e come illustri ospiti una folta rappresentanza dei dirigenti della società dell'Inter e una qualificata delegazione dei componenti la prima squadra accompagnata dall'allenatore Trapattoni. Saranno presenti in Friuli diversi giocatori della prima squadra dell'Inter con il direttore generale della Società dottor Paolo Giuliani e il responsabile del Centro di Coordinamento degli Interclubs dottor Saverio Guette. Per l'occasione faranno gli onori di casa con il presidente dell'Inter Club di Codroipo Roberto Zatti il sindaco Donada e l'assessore comunale allo sport Moretti.

Gli interessati all'avvenimento potranno rivolgersi alla sede dell'Interclub Codroipo - Bar da Frusine (Passariano) tel. 904137 oppure al Bar Friuli di Codroipo (Da Nicola) tel. 906075.

Sci club: positivo il bilancio

Alla recente assemblea dello Sci club Codroipo, il presidente Ferruccio Valoppi ha riferito sull'andamento favorevole della stagione, dovuto alla massiccia partecipazione dei soci ai corsi di discesa e fondo svoltisi ad Arnoldstain (Austria) ed alla riuscita della festa sulla neve, con gara sociale, a Sauris. Valoppi, inoltre, ha accennato alla buona riuscita del corso di ginnastica presciistica, tenutosi da ottobre a gennaio. Nel corso dell'anno lo Sci club Codroipo ha organizzato numerose gite in località sciistiche, che verranno ripetute in futuro.

Infine, il presidente del collegio sindacale Ventura ha tenuto la relazione finanziaria, illustrando un dettaglio le voci del bilancio. Al termine l'assemblea ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali. Il nuovo direttivo risulta così formato: Ferruccio Valoppi, Roberto Palmino, Sergio De Clara, Denis Toneatto, Renato Villotti; sindaci Otello Capellaro, Tiziana Ciani e Angelo Ventura.

Yoseikan: codroipesi tra i migliori in Italia

I recenti campionati italiani di Yoseikan Budo della Fiyb - Cns Libertas, svoltisi a Trento con una notevole presenza di atleti (ben 289), ha dimostrato la validità del metodo yoseikan. Le specialità erano diverse visto che quest'arte marziale si può definire come un compendio di varie forme di combattimento, fuse in un armonico insieme.

L'associazione sportiva «La Palestra», di Codroipo, grazie ai suoi allenatori, il direttoe tecnico maestro Alberini e agli assistenti Casalinuovo, Cozzi, Morello, Rotter e Zoratto e a tutti i meravigliosi atleti che frequentano i corsi, dai piú piccoli ai piú grandi, con ammirevole assiduità, si è classificata tra le migliori in campo nazionale. Un notevole «spirito di corpo», ottenuto con un sano allenamento basato sull'umiltà, la disciplina e la grande voglia di imparare ha permesso questi risultati.

Specialità kata: (tecniche da combattimento, in coppia o singolarmente, a mani nude o con le armi della tradizione giapponese).

Categoria cadetti anni 7, 8, 9, 10: 1) Marco Della Mora; 3) David Valvasori; 4) Michele Pressacco. Categoria speranze anni 11, 12, 13, 14: 2) Cristian Zoratto; 3) Emanuele Lena. Categoria juniores - seniores fino a cintura verde: 3) Carla Querini; 4) Federica Comuzzi; 5) Patrizia Bosco. Specialità Ken (spada), categoria seniores cinture nere: 3) David Cozzi. Specialità Kick Boxing (combattimento libero a distanza), categoria seniores femminile kg 60: 2) Federica Comuzzi.

Gemellaggio calcistico

Continua a buon ritmo l'attività della squadra amatoriale di calcio del Passariano. Il gruppo, ben affiatato, unisce l'utile al dilettevole. Ha instaurato, infatti, in questi ultimi anni una fitta rete di collegamenti con complessi calcistici sia italiani che stranieri. Questi gemellaggi all'insegna dello sport consentono alla compagine di organizzare interessanti escursioni che culminano, di volta in volta, in confronti agonistici di buon livello. Questo riuscito abbinamento tra la gita turistica e la classica partita di calcio, ha portato la squadra del Passariano a esibirsi in diversi Paesi europei come la Svizzera, la Germania e la Cecoslovacchia. Ultimamente la comitiva passarianese formata dai giocatori e dai relativi familiari ha riscoperto località di casa nostra. Si è recata per quattro giorni a Roma. Per l'occasione il complesso amatoriale del Passariano ha affrontato l'«undici del Corriere dello Sport - Stadio». La gara ha fatto registrare ben sette reti e i friulani anche se di misura per 4 a 3 hanno superato i capitolini. Naturalmente il gruppo passarianese, prima e dopo il fatto agonistico sul terreno di gioco, ha dedicato molto spazio alla visita della capitale.

Damiano, che trota!

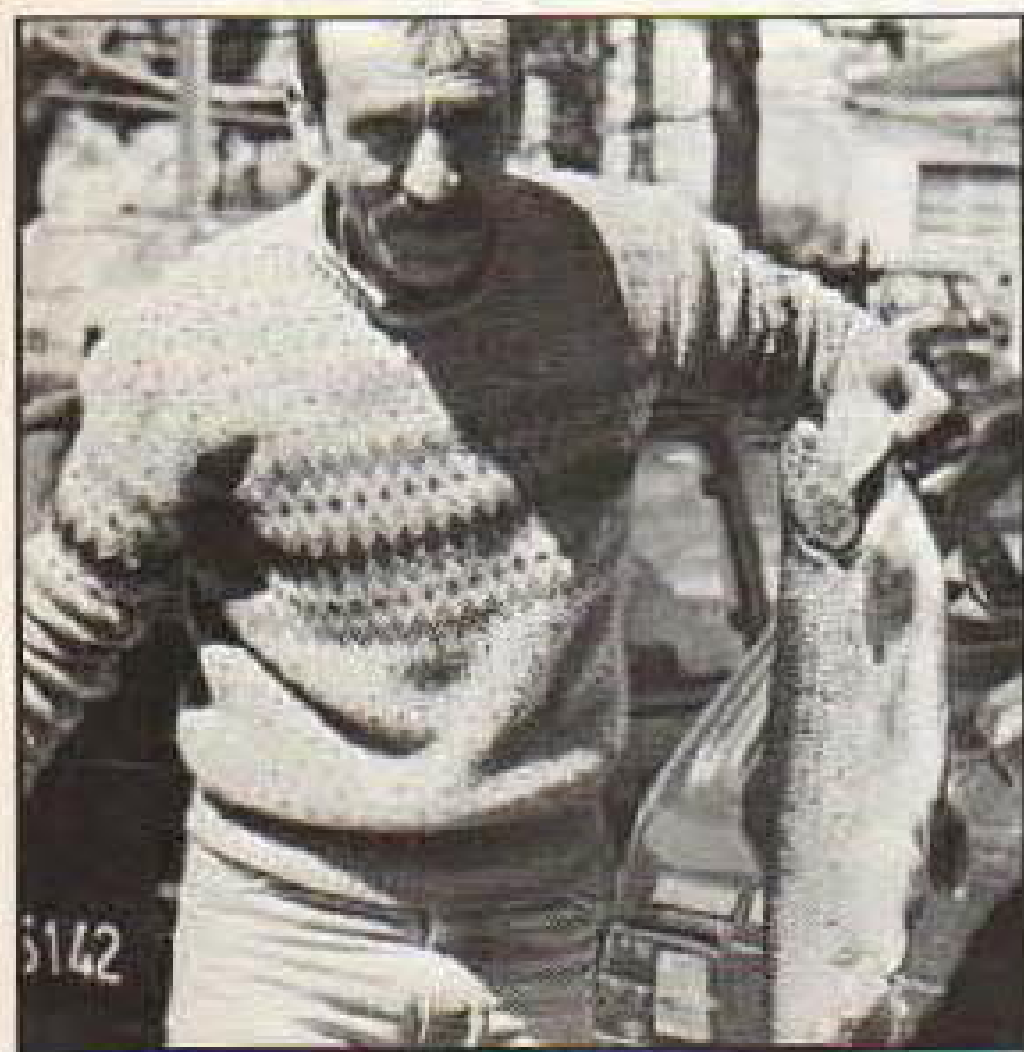
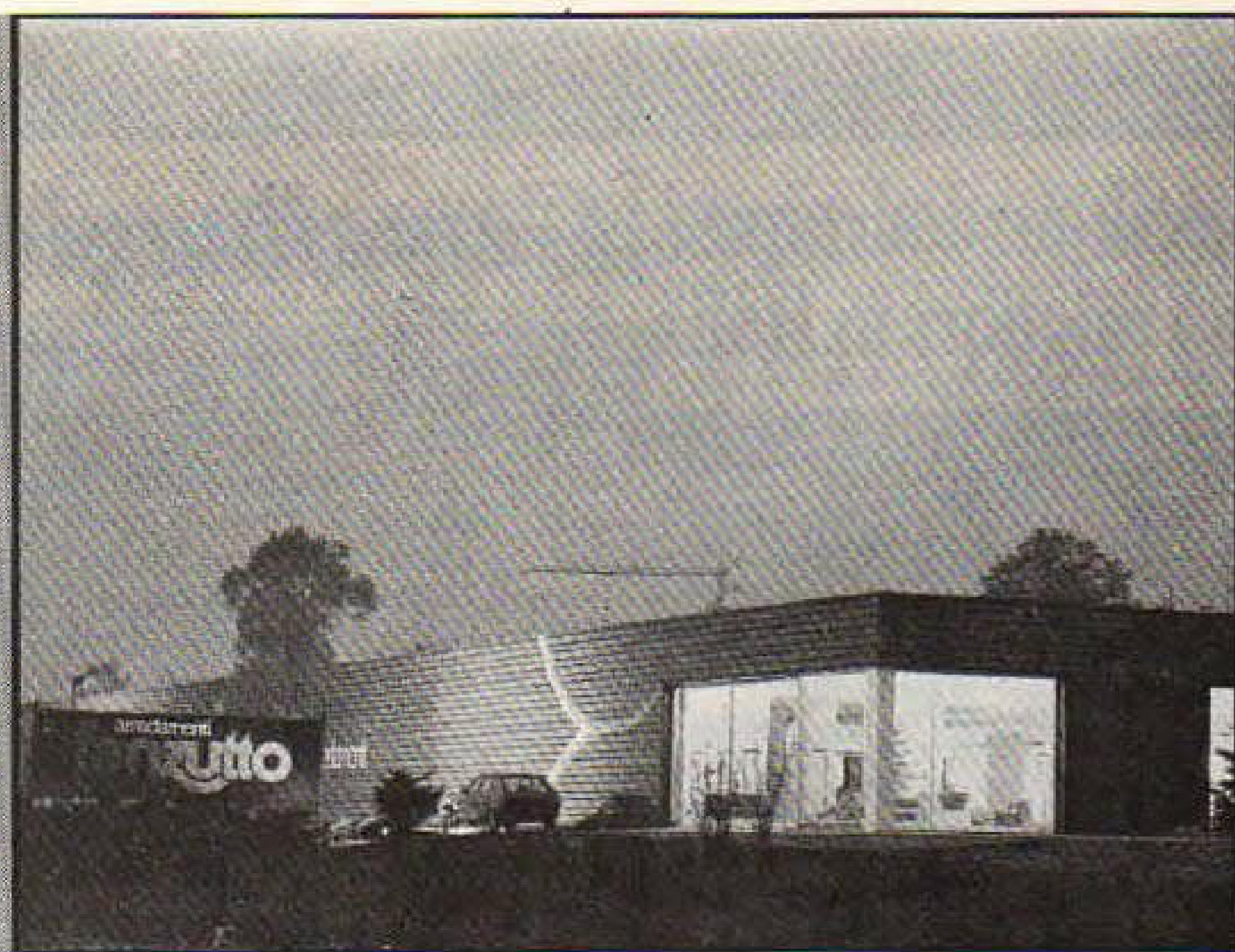



FOTO SOCOL

Le acque friulane sono rinomate per la loro purezza, bontà e ricchezza di pesce. Questa fotografia che ritrae Damiano Cecchini con una trota iridea del ragguardevole peso di 4,950 chilogrammi ne dà la conferma. «Non è stato facile, ho impiegato piú di venti minuti per recuperarla e ho rischiato molte volte di perderla» ha dichiarato l'abile pescatore. Il luogo ove è stata effettuata la cattura non ci è stato svelato.

A Damiano vanno tutti i complimenti della redazione de «Il Ponte».

Maratona di calcio

Il polisportivo comunale di via delle Acacie ospiterà domenica 22 maggio p.v. la settima edizione del torneo di calcio a sette giocatori, valevole per la conquista del Trofeo AZ Autotrasporti di Udine. La manifestazione, organizzata dal Club Vecchie Glorie di Codroipo, vede al nastro di partenza ben 28 squadre, provenienti dalla Regione e dal vicino Veneto. La squadra d'Isola d'Istria darà alla competizione il carattere internazionale. le partite, imperniate su due tempi di 10 minuti ciascuno, saranno disputate su campi ridotti. Le gare prenderanno avvio alle 10 e quest'autentica maratona calcistica si concluderà alle 10 con la disputa della finale e la cerimonia della premiazione. Durante lo svolgimento degli incontri, per gli appassionati che daranno l'assalto al polisportivo, funzioneranno ben forniti chioschi. Ricordiamo per gli amanti della statistica che le sei edizioni precedenti sono state vinte nel 1982, nel 1983, nel 1984 da Tuttogaggiato di S. Donà di Piave, nel 1985 dal Club V.G. Basiliano, nel 1986 da Bar Al Fante di Codroipo e nel 1987 dalla Segheria Pellizzari di Manzano.

Dc: priorità a sanità e assistenza

Alla vigilia del rinnovo del consiglio comunale, si è svolta, nei giorni scorsi, l'assemblea degli iscritti della Democrazia cristiana alla presenza del dottor Bruno Miotti, già segretario provinciale del partito e candidato alle prossime elezioni regionali.

Nella sua ampia relazione introduttiva, il segretario Guerrino Bortolussi ha specificatamente analizzato il programma presentato agli elettori nel 1983 alla luce dei positivi risultati raggiunti nel quinquennio di mandato amministrativo che sta per concludersi. Unitamente, poi, al vicesegretario Attilio Tilatti, Bortolussi ha presentato le linee del nuovo programma amministrativo. Particolare attenzione, nella proposta, è riservata ai problemi della sanità e dell'assistenza. È stata, inoltre, suggerita un'ipotesi di felice risoluzione del problema relativo al parco dello Stella, così come sono stati focalizzati i problemi inerenti l'occupazione, lo sviluppo della zona artigianale, l'edilizia abitativa e la viabilità. Anche lo sport e la cultura, nelle linee programmatiche, hanno il loro, opportuno, spazio, in particolare quest'ultima che, con la prossima inaugurazione del centro sociale, potrà trovare un ulteriore punto d'incontro per dibattiti e manifestazioni. Dopo una nutrita discussione, quindi, Bruno Miotti ha fatto un'ampia panoramica sulla situazione politica nazionale e regionale. Miotti, infatti ha innanzitutto sottolineato il valore e il significato del governo De Mita, che ha recuperato le ragioni di collaborazione fra i partiti di maggioranza attorno a un programma politico, invece che su uno schieramento partitico precostituito. «Un governo, quello De Mita — ha detto Miotti —, che proprio la sofferta esperienza di Giovanni Goria ha consentito la realizzazione».

«Il programma riformatore di De Mita — ha proseguito — non è un elenco di problemi da risolvere, ma un impegno a rinnovare le istituzioni, a rendere competitivo il sistema produttivo, a rendere moderno l'apparato dei servizi pubblici. Significative anticipazioni riformatrici — ha detto ancora — per cercare di rispondere alle domande più autentiche di governo e di efficienza da parte della gente, sono state attuate in questa legislatura regionale, grazie all'impegno costante del presidente Biasutti, e la Dc, quindi, si presenta al prossimo rinnovo con le carte in regola per continuare a guidare la trasformazione del Friuli-Venezia Giulia».

Stupendo bis degli under 18

L'under 18 del Bertiolo ha vinto alla grande il suo secondo campionato consecutivo.

La spigliata compagine del presidente Benato si è fatta largo su un lotto di agguerrite concorrenti. La cavalcata vittoriosa si è iniziata dopo una schiacciante vittoria, alla nona giornata d'andata, sui tradizionali *cugini* del Codroipo. Da quel momento, l'undici bertiolese, s'è seduto sulla prima poltrona, rimanendovi in solitudine fino al termine, per la soddisfazione di dirigenti e appassionati.

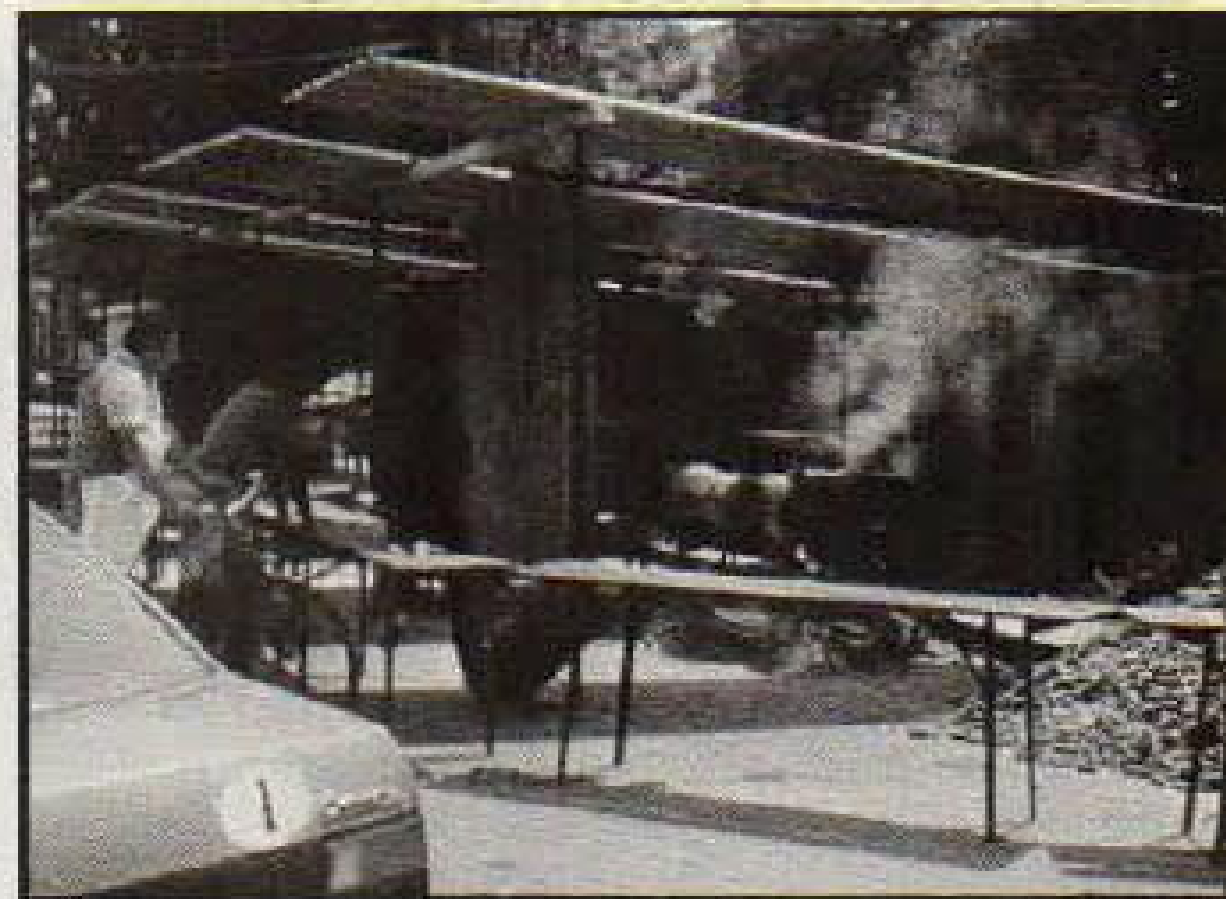
Una menzione particolare è giusto riservarla ai *bombardieri* del complesso. Cannoniere principe, alla fine delle ostilità, è risultato Ranieri Driutti, andato a segno per 14 volte; indubbiamente un bel bottino personale; altri *goleador* della squadra sono stati Savoia e Bearzotti, che hanno siglato 9 gol ciascuno.

L'esperienza positiva acquisita in questo campionato vittorioso darà al sodalizio la spinta opportuna per affrontare il campionato di seconda categoria con un team equilibrato e competitivo. Infatti, il 50 per cento dei giocatori che costituiscono l'ossatura degli under 18 nella prossima stagione agonistica saranno i punti di forza della prima squadra. Sono in procinto di passare tra *i moschettieri* Driutti, Buosi, Loris Savoia, Leonardo Savoia e Dreotti. In sede di consuntivo, non si può non segnalare la prestazione eccellente dell'estremo difensore Schiavo, proveniente dal Pordenone. Davvero un atleta serio, capace e impegnato. È indubbio che ogni conquista è legata, oltre che alla bravura dei giocatori, anche al lavoro costante e competente del tecnico. Va dato atto che il merito del risultato ottenuto dagli under bertiolesi è anche dell'allenatore Roberto Sgorlon.

Consensi per la festa del vino

Anche la quarantesima edizione della festa del vino di Camino al Tagliamento passa agli archivi, dopo aver fatto registrare un successo pieno. Di questo va dato atto anche all'Associazione sportiva e alla corale Caminese per l'attiva partecipazione. I molti vini in mostra sono stati premiati dal Comitato per la difesa delle osterie di Udine e dal responsabile del Fogolâr Furlan di Roma. Fitto il carnet delle manifestazioni di varia natura.

Non può essere sottaciuta la mostra dei disegni dei ragazzi della scuola media e di alcuni artisti non piú ragazzi del luogo. Interessante anche il torneo di calcio giovanile indetto nel lontano luglio del 1941 al quale prese parte lo scrittore Pier Paolo Pasolini e che lui ha ricordato in una lettera. Non meno spettacolare è risultato il torneo notturno di calcetto.

Per gli amanti della gastronomia e del buon bere vanno ricordati i chioschi in piazza con i vini pregiati, l'assado e l'ormai tradizionale toro allo spiedo, consumato fino all'osso. Per i giovani è risultata una finitissima sorpresa l'esibizione di un gruppo locale di danza moderna effettuata sulla piattaforma in acciaio. E, 'dulcis in fundo', non poteva mancare, prima che il sipario scendesse sulla annuale rassegna, la spettacolare cuccagna sul Varmo.

La festa del vino 1988 di Camino al Tagliamento è stata molto frequentata e ha ricevuto solo consensi, segno evidente che questa manifestazione è piú viva e vitale che mai, nonostante gli 8 lustri.

Operazione sponde pulite 88

Organizzata dalla **FE.RE.PE.S** e patrocinata dal circondario pescatori sportivi n. 2 Codroipo-Latisana.

Domenica 13 marzo 1988 si è svolta la 4ª manifestazione denominata «Sponde pulite» che ha interessato le società sportive di tutto il Friuli Venezia Giulia.

Anche nel nostro circondario i pescatori si sono incontrati nella mattinata di domenica, muniti di barche, camion, trattori e soprattutto di buona volontà e senso civico dando cosí inizio a una operazione di pulizia delle sponde dei nostri fiumi.

Con grande dispiacere nel vedere tanto scempio verso la natura i partecipanti hanno raccolto, oltre ad una enorme quantità di oggetti in plastica, anche numerosi rifiuti domestici buttati nei corsi d'acqua ben sapendo che per questi rifiuti esistono ormai da anni i servizi di nettezza urbana.

A questo proposito i pescatori invitano anche i cosiddetti «amanti della natura» che la domenica si recano a passeggiare nei prati e lungo i corsi d'acqua di raccogliere sempre i resti e rifiuti dei loro pic-nic e non «nascondere» lattine e sacchetti in mezzo alle ceppaie dei boschi. Al fine dell'operazione, i pescatori delle società che hanno partecipato si sono incontrati nell'ambito dei casali di Gorizzo di Camino per una pastasciutta con bicchierata alla quale sono intervenute le autorità invitate.

I rappresentanti delle società, con l'augurio di ritrovarsi ancora per la pulizia dei corsi d'acqua, sperano di riuscire in futuro a coinvolgere in questa iniziativa altre associazioni, ma si augurano anche di trovare meno rifiuti nelle campagne e per questo si appellano al senso civico dei cittadini, perché la natura dobbiamo rispettarla.

FLAIBANO

Alunni al corso di nuoto

Oltre una trentina di alunni della scuola elementare a tempo pieno di Flaibano e della scuola materna stanno partecipando al corso di nuoto nella piscina comunale di Codroipo. I partecipanti vengono trasportati con l'autobus scolastico comunale e sono accompagnati da alcuni genitori. Il corso, con frequenza bisettimanale, è articolato a livelli diversi a seconda dell'età e delle capacità degli aspiranti nuotatori. Inutile sottolineare che l'attività del nuoto è una disciplina sportiva completa, la cui pratica serve anche a dare ai giovani piú sicurezza e un miglior rapporto con gli altri.

— **L'amministrazione** comunale di Flaibano, in collaborazione con l'associazione teatrale friulana di Udine e la Società Filologica Friulana, ha organizzato una rappresentazione teatrale nel centro sociale del paese. Sul palco, molto applaudita, è salita la compagnia filodrammatica «Sòt la nape» di Roveredo di Varmo. Per l'occasione è stato presentato il lavoro «I Ruspiôs» (I Rusteghi) di Carlo Goldoni. La commedia goldoniana, in tre atti, è stata tradotta in friulano dalla stessa compagnia teatrale. La serata aveva scopi benefici. Infatti l'incasso, con ingresso a offerta libera, è stato devoluto per «Une ambulance par Sanzana (Mali)».

Il problema casa all'esame della Dc

Su iniziativa della sezione della Dc si è svolta a Sclaunicco una pubblica assemblea per dibattere gli interventi regionali nel campo dell'edilizia agevolata, convenzionata e sovvenzionata. Erano presenti numerosi cittadini, provenienti anche da altre frazioni del Comune.

Ha svolto una relazione l'ingegner Aldo Tosolini che, dopo essersi soffermato sulle agevolazioni previste dal resto unico della legge regionale 75 del 1982, ha evidenziato le nuove modifiche a tale testo che attualmente, dopo l'avvenuta approvazione del consiglio regionale, è in attesa della ratifica da parte del governo nazionale.

Dopo un approfondito dibattito, che ha coinvolto la quasi totalità del pubblico, ha tratto le conclusioni il segretario Mantoani, dichiarando la propria disponibilità e quella della sezione a discutere i problemi della gente; lo stesso ha chiesto la partecipazione e la collaborazione di tutti.

All'incontro erano presenti, tra gli altri, il sindaco Giovanna Bassi e l'assessore all'urbanistica Gino Fongione, i quali si sono soffermati sulle tematiche in discussione.

Un plastico ferroviario eccezionale

Gli hobby cui una persona si può dedicare sono certamente molteplici, ma quello di Attilio Artico, 70 anni, di Galleriano, può giustamente essere considerato un qualcosa di piú.

Infatti da ben 25 anni si dedica al modellismo e quanto ha realizzato merita senza dubbio un cenno. Ha infatti costruito, in un quarto di secolo, un plastico ferroviario, con relativa città in miniatura, che si sviluppa su un'ampia superficie.

Attilio Artico attualmente è in pensione, ma ha sempre coltivato l'hobby del modellismo; ex aviatore e poi titolare di un negozio di alimentari, ha sempre dedicato i momenti del tempo libero che aveva fino a 25 anni fa alla realizzazione di modellini d'aereo, che poi faceva volare con il radiocomando. Cinque lustri fa, però, ha abbandonato l'aeromodellismo per dedicarsi al settore ferroviario.

Sviluppo dell'artigianato locale

FOTO VIOLA

L'assessore regionale Turello, il sindaco Bassi e gli amministratori nel corso di un recente incontro hanno discusso i problemi e le prospettive di sviluppo dell'artigianato locale.

Divertimento e spettacolo

Il Grande bluff, la stimolante proposta teatrale del Centro di produzione e ricerca, è approdata a Lestizza. Lo spettacolo, reduce dai successi ottenuti al Teatro tenda Bearzi di Udine, è stato organizzato dal Comune di Lestizza, grazie all'interessamento dell'assessore Bernardis.

La rappresentazione era ambientata in una scuola d'arte, dove un gruppo di ragazzi vive a contatto con un sistema, quello scolastico, che non sempre è in grado di capirli e di essere capito. Il tutto è stato recitato con linguaggio semplice e immediato, perfettamente calcato nella dimensione adolescenziale.

Gli altri personaggi, Stecca, Fox, Cobra, Poppea sono stati impersonati rispettivamente da Tiziano Sandi, Valeria Murianni, Roberto Sgorlon e Ornella Gallo. La scenografia e le luci di Adriano Girotto, tecnico audio Silvano Cosolo. La regia era affidata a Luciano La Tona.

Il Grande Bluff, di cui sono previste numerose repliche in tutto il Friuli, è inserito nel progetto Teatro dimensione uomo 2 patrocinato dalla Provincia di Udine.

Bilancio secondo la minoranza

Nel recente dibattito sul bilancio preventivo del 1988, il Psi, partito di minoranza nel consiglio comunale, ha presentato un programma di interventi in qualche modo alternativo rispetto a quello presentato dalla Dc. Il Psi, non trovando adeguate le previsioni proposte dalla maggioranza ha espresso il voto contrario motivandolo con le seguenti deduzioni:

1) nel settore produttivo (agricoltura, artigianato, industria, commercio) non è previsto alcun investimento, per cui non c'è alcuna volontà di incentivare lo sviluppo economico in un comune dove la disoccupazione, soprattutto femminile, è elevata;

2) le spese previste per i servizi cadono nel territorio, senza prospettive, per cui il comune non si fa forza propulsiva e servizio avanzato per il progresso della gente, come dovrebbe essere. Le posizioni diverse e critiche risultano sterili se non sono supportate da proposte concrete. Il Psi ha, pertanto, presentato quel bilancio alternativo su menzionato. Esso prevede un intervento mirato nel settore della cultura e dell'istruzione a quattro livelli: interventi di mediazione tra l'amministrazione e le istituzioni scolastiche presenti nel territorio; interventi di sponsorizzazione culturale; interventi di promozione culturale mediata (biblioteca, cineteca, ludoteca, giacimenti culturali); interventi di promozione culturale trasversale diversificati a seconda di fasce d'età, di gruppi sociali, di opzioni personali (educazione ricorrente, educazione permanente, orientamenti, servizi informativi, agenzia per la diffusione e per l'approfondimento delle comunicazioni). Il tutto, entro un contesto attuale di proposte: educazione ecologica, educazione alla pace, educazione alla salute, dibattito sulle autonomie, sul decentramento, attenzione alle diversità. Il programma prevede, inoltre, un adeguato servizio di assistenza agli adulti, dirottando i fondi da spese per opere pubbliche non necessariamente urgenti, per la costruzione di un edificio con spazi collettivi e individuali da occupare tutto il giorno o, soltanto, per alcuni momenti della giornata, per una o più stagioni dell'anno, con attrezzature e servizi che favoriscano la ricreazione, l'attività, l'uso funzionale del tempo libero, la conservazione della salute e del benessere fisico.

Una particolare attenzione andrebbe rivolta alle nuove povertà che emergono nell'emarginazione, nelle diseguaglianze, nelle situazioni di handicap, assicurando a tutti un minimo vitale e, in alcuni casi, contributi in situazioni di emergenza. Infine, prevede investimenti massicci nel settore produttivo. Non soltanto l'Ente locale è chiamato a gestire l'esistente che sta attraversando un momento di difficoltà, soprattutto nel settore artigianale, ma deve farsi propulsore di iniziative per incentivare l'associazionismo e la cooperazione, onde permettere alle unità produttive una certa economia soprattutto negli investimenti e negli ammortamenti, favorendo, in tal modo, il rientro nel mercato, risulato che si ottiene anche sfruttando e sviluppando le grosse potenzialità esistenti. Nel settore dell'agricoltura deve occuparsi della difesa del suolo, della regolazione delle acque del Corno, della deputazione, del ripristino dell'ambiente, là dove il riordino, che pure ha sfidato la natura rendendo fertili i magredi, ha, purtroppo compiuti i noti misfatti: saccheggio del territorio, deterioramento dell'ambiente, desertificazione del suolo. La Dc, pur apprezzando lo sforzo del Psi nell'ideazione di iniziative ricche di spunti innovativi, non ha approvato il progetto, motivando la sua posizione contraria con il fatto che non erano stati indicate chiaramente le fonti di recepimento dei fondi per l'ulteriore aumento di spesa di lire 1 miliardo e 100 milioni. I consiglieri del Psi, nel ribadire la validità delle loro scelte economiche e poliiche, hanno precisato che pure il loro bilancio chiudeva a pareggio, poiché l'aumento di spesa era compensato da un aumento di entrate mediante i trasferimenti statali ordinari e l'accensione di mutui.

Lino De Giorgio

Il metano entro l'89

La sezione dc di Tomba si è riunit per fare un'analisi della situazione am ministrativa comunale, con particolar riguardo alla frazione stessa, e dell prossime elezioni regionali. Dopo u breve intervento di carattere general del segretario Del Giudice, ha preso l parola il sindaco di Mereto e componen te il comitato provinciale democristian Della Picca.

Dopo essersi soffermato sul bilanci il primo cittadino ha preso in considera zione nel dettaglio gli interventi comu nali che interesseranno le frazioni ne prossimo futuro. Entro il 1989 sarà re lizzata la rete del metano che interess rà, oltre a Tomba, anche il resto del C mune; sono previsti inoltre la messa i funzione del nuovo depuratore, il pros guimento del programma di complet mento delle cordonate, il rifacimento d manto d'asfalto della strada comuna che conduce a San Marco e il potenzi mento della rete idrica in località Cast liere. Saranno installati, poi *contain* per la raccolta dei rifiuti tossici e nociv altri nella discarica comunale, per i r fiuti cosiddetti ingombranti.

Riferendosi alla scadenza elettora il dottor Della Picca, che è anche comp nente della commissione regionale d per la predisposizione del programm elettorale, ha delineato gli indirizzi e tro i quali tale programma si muover

Altro motivo importante emerso d la discussione è stato quello della nec sità sempre più crescente che ci sia u snellimento burocratico tra il cittadin l'apparato regionale, in modo partico re tra l'ente locale e la Regione stessa

Incontro delle donne di Pantianicco

Domenica 1° maggio le donne di Pantianicco si sono incontrate per trascorrere una giornata insieme: al mattino hanno partecipato alla Santa Messa celebrata da Don Claudio Bevilacqua, che ha dato risalto, nella sua omelia, all'avvenimento; si sono incontrate poi per un convivio in un locale tipico della zona.

L'animo dell'incontro (che si svolge ormai da otto anni) è di stare in allegria fra donne di diversa età e di dare loro la possibilità di distogliersi dalla «routine» quotidiana.

Per il prossimo anno si prevede un ampliamento del programma con la visita di alcune città ricche d'arte.

Pellegrinaggio alla Madonna di Ribis

Nella prima metà dell'Ottocento a Plasencis il bestiame di tutta la comunità fu colpito da una pestilenza e sembrava che niente potesse fermarla. La popolazione, di fronte a una tale calamità che non accennava a diminuire, fece un voto: chiese una Grazia alla Madonna andando in pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Ribis, promettendo di rinnovare ogni anno questo proposito. La pestilenza finí e tale voto è ormai entrato nella tradizione di Plasencis. Ogni prima domenica di maggio la comunità celebra la Santa Messa nel Santuario di Ribis. Cosí è avvenuto domenica 1° maggio 1988. La celebrazione è stata allietata dalla corale «Don Bosco» di Plasencis che da molti anni accompagna le celebrazioni della comunità. Inoltre i bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione domenica 8 maggio 1988 sono stati consacrati alla Madonna, arricchendo cosí di significato la ricorrenza.

Ilaria Lupieri

Bocce in amicizia

Nei giorni giovedí 28, venerdí 29, sabato 30 aprile e domenica 1° maggio, si è svolto presso il campo di bocce del bar «Alla posta» di Mereto di Tomba, il tradizionale torneo amichevole di bocce a coppie tra i giocatori di questo comune. Benché in «amichevole», le fasi eliminatorie si sono svolte all'insegna di un vissuto impegno agonistico e senza esclusione... di stoccate. Alla fine, dalle gare finali sono risultate vincitrici le seguenti coppie di giocatori: 1) Paolo Mestroni e Ferruccio De Marco; 2) Ermacora Bertoli e Anilo Bertoli; 2) Adriano Del Mestre e Franco Mestroni.

I numerosi premi, costituiti da medaglie, coppe e premi a sorteggio, offerti dalle ditte locali, hanno accontentato anche i giocatori rimasti con la bocca un po' amara per una sconfitta non prevista. La premiazione è stata coronata da una grigliata finale che ha coinvolto in spontanea allegria anche le famiglie dei partecipanti; e non è nemmeno mancata una improvvisata «orchestrina» per dare il tocco finale a questa manifestazione veramente riuscita e simpatica.

Intensa attività pallavolistica

L'attività pallavolistica della «Danone Rivignano» è in questo momento nella fase piú intensa. Si stanno disputando infatti ben 5 campionati contemporaneamente: serie D, under 16, under 14, superminivolley e minivolley. Al momento in cui scriviamo, la serie D si trova, nonostante alcune importanti quanto inspiegabili defezioni di atlete a torneo già iniziato, sesta in classifica. Ora, vista la tranquilla posizione, l'allenatore Cherchi sta inserendo delle giovani che risulteranno certamente molto utili nel prossimo campionato.

Essendo la salvezza, l'obiettivo iniziale per questa squadra alla sua prima esperienza in serie D, ci possiamo ritenere senz'altro soddisfatti di quanto ottenuto. La squadra under 16, dopo aver brillantemente vinto il campionato provinciale, si appresta ad affrontare le Finali Regionali.

È questa una compagine tecnicamente molto valida ma che si troverà di fronte squadre altrettanto forti e di grandi tradizioni pallavolistiche. Indipendentemente dal risultato sarà senz'altro un utile esperienza per tutti noi. L'under 14, completamente rinnovata rispetto alla passato stagione, ha appena iniziato il torneo e cercherà di ripetere i risultati ottenuti negli anni scorsi, anche se ciò sarà molto difficile visto che ci siamo piazzati primi nel 1986 e secondi nel 1987.

L'allenatrice Luigina Toso ha molta fiducia nelle sue atlete ed è certa che i risultati saranno senz'altro positivi.

Hanno appena preso il via anche i campionati super e minivolley. Anche in questo settore le squadre sono state completamente rinnovate rispetto a quelle che tante soddisfazioni hanno dato lo scorso anno conquistando, al termine di una dura «battaglia», il titolo di campioni provinciali minivolley. L'allenatrice Francesca Tonasso, artefice di tutto questo, non vuole sbilanciarsi ma siamo certi che anche in questa occasione i risultati non mancheranno. Nel settore calcio femminile, dopo aver concluso al 4° posto il campionato di serie C, sta per iniziare la coppa regione.

Sarà l'occasione per il tecnico Paolo Pressacco, di provare alcune ragazze molto promettenti in vista della prossima stagione agonistica.

Rassegna da ripetere

La rassegna cinematografica organizzata dal gruppo *Il Sabato* di Rivignano è giunta al termine. Dopo cinque mesi di programmazione, che ha occupato tutto l'inverno e che ha richiesto un notevole impegno organizzativo (tre proiezioni la settimana), i ragazzi del gruppo possono considerarsi soddisfatti.

La prima edizione di questa iniziativa può essere infatti giudicata positiva sotto molti aspetti: per il numero delle presenze, per il contenuto dei films e per l'interesse suscitato. Eccellente la scelta delle opere, almeno stando alle critiche, di genere molto vario che ha alternativamente soddisfatto un po' tutti.

La rassegna si è chiusa con il film *Gandhi*, con la folta partecipazione degli studenti delle scuole medie.

I ragazzi de *Il Sabato* sperano pertanto di aver riscosso simpatia per la singolare iniziativa e si impegnano a organizzare una seconda edizione nel prossimo autunno. In particolare si rivelerà utile l'esperienza maturata in questa prima rassegna al fine di migliorare questa proposta culturale, che ha suscitato tanto interesse e che pertanto merita d'essere riproposta.

Confezionisti in pelle

Inaugurazione ufficiale del Corso di 1200 ore per confezionisti in pelle a Rivignano, al quale partecipano giovani fino ai 30 anni per applicare la sartoria alla pelle secondo le tecniche artigianali e industriali.

Organizzato dall'Irpof regionale e dal Comune di Rivignano è voluto dal Cofripel e conclude il progetto formativo «area pelle».

Hanno partecipato l'assessore regionale Barnaba, il sindaco Mainardis, il direttore regionale Irpof Abate, il direttore didattico Irpof, cav. Terzuoli, per il corso di Rivignano Zoratti, per la Cofripel Persello, gli insegnanti ing. Riva, Cudin e Cavasin.

Giornata dell'agricoltura a Coderno

La domenica precedente la Pasqua è stata dedicata all'agricoltura con temi importanti e attività che hanno trovato consensi tra i visitatori della Sagra di Primavera a Coderno di Sedegliano.

In mattinata si è svolta una tavola rotonda sul tema: Proposte per lo sviluppo di un moderno sistema lattiero caseario in Regione. Sono intervenuti: il prof. Piero Susmel dell'università degli studi di Udine, il dott. Oliviero Della Picca, il senatore Paolo Micolini e il vicepresidente della Federazione provinciale Coldiretti, Franco Trangoni, che ha presieduto i lavori. Nel corso degli interventi è stato evidenziata l'importanza del settore zootecnico nel mondo contadino e soprattutto ha suscitato notevole interesse nei presenti la precisa esposizione del prof. Susmel. La relazione ha affrontato i principali aspetti della zootecnia da latte regionale, in rapporto alle prospettive nazionali e comunitarie.

Il relatore ha chiarito che la situazione latte, in regione, è deficitaria; pertanto bisogna sviluppare la ricerca, il miglioramento genetico, e il servizio veterinario. Ciò è necessario per il fatto che l'attività zootecnica è fondamentale per garantire stabilità alla struttura agricola regionale.

Dopo una analisi del mercato, svolta dal dott. Della Picca, che ha citato dati e percentuali degli ultimi anni, si è avuto un breve intervento del sen. Micolini il quale tra l'altro ha detto che, nonostante il momento critico che devono affrontare gli agricoltori, bisogna ricordare che altre difficoltà sono state superate in periodi precedenti e che attualmente esiste ancora la speranza in un futuro più roseo, speranza confortata dalla vista di parecchi giovani coltivatori presenti e interessati al dibattito. Ora infatti, secondo il senatore, è il momento di resistere, magari di andare controcorrente, perché un domani il mercato quasi sicuramente darà ragione a chi ha saputo programmare la propria attività nel campo agricolo - zootecnico. Conclusi i lavori dell'assemblea, i presenti si sono spostati presso gli stands della 6ª mostra del formaggio Montasio, dove hanno assaggiato i vari prodotti della lavorazione attuale della latteria di Coderno.

Nel pomeriggio la manifestazione è continuata con un concorso gastronomico a base di formaggio Montasio.

Si è registrata la partecipazione di numerose donne. Sono stati presentati piatti semplici ed elaborati che una giuria, presieduta dall'on. Maria Piccoli, ha valutato con buona competenza.

Alla premiazione, l'onorevole Piccoli ha spiegato i motivi di questi concorsi ricordando che è facile ed economico imparare a usare i propri prodotti nel modo migliore. La giornata, con un contorno di pubblico eccezionale, si è conclusa nel tardo pomeriggio con la sfilata dei carri che riproducevano scene del vecchio Friuli contadino.

In particolare è stato dato risalto al piccolo commercio ambulante e all'artigianato dei nostri nonni.

Praticamente tutta la popolazione, con un cenno particolare per il Club 3P e il Consiglio di amministrazione della latteria, hanno contribuito alla riuscita della manifestazione.

Inaugurata la sala ricreativa

Domenica 10 aprile 1988 alle 20.30 a San Lorenzo di Sedegliano con una semplice cerimonia è stata inaugurata la bella sala ricreativa situata nello stabile dell'ex latteria.

Il taglio del nastro tricolore veniva eseguito dal sindaco Luigi Rinaldi a cui venivano porte le forbici su un vassoio d'argento da Daniela Zoratto in presenza del presidente della Pro loco Giobatta Zoratto e di altre autorità.

La cerimonia seguiva con la benedizione impartita dal parroco di Pozzo don Giuseppe Tracanelli in assenza del parroco di San Lorenzo don Erminio Cossaro.

Dopo il discorso di circostanza fatto dal presidente, prendeva la parola il sindaco che elogiava la Pro loco e tutto il corpo di «volontariato» per il grande lavoro svolto.

La manifestazione è stata molto sentita dalla popolazione locale che ha partecipato numerosa.

Dopo il brindisi di buon auspicio, la serata è stata allietata dalle dolci note e simpatiche barzellette del bravo cantautore Dario Zampa.

Nuovo club alcolisti

L'inaugurazione, venerdì 27 maggio, del secondo Club Alcolisti in Trattamento nel comune di Sedegliano, è occasione di alcune brevi ma utili riflessioni su uno dei problemi sociosanitari più seri per la nostra comunità: l'alcolismo. I dati su questo fenomeno e sulle sue conseguenze per la salute della nostra popolazione sono ormai noti, ma non sarà male ricordare che in regione l'acolismo è al terzo posto come causa di mortalità.

Si tratta senza dubbio di un problema troppo spesso sottovalutato e non sufficientemente temuto. Le esperienze e i risultati susseguitisi in questi anni in Friuli, attraverso il metodo di cura proposto dal professor Hudolin, sono qualcosa di sbalorditivo. Tutti, credo siamo rimasti colpiti dai recuperi incredibili e dai cambiamenti inimmaginabili che si sono verificati nella nostra comunità su persone che pensavamo ormai irrecuperabili sul piano individuale, familiare e sociale. Eppure i risultati sono lì, sotto gli occhi di noi tutti a testimonianza del grande merito di questo trattamento che recupera la centralità e la dignità della persona umana come valore prioritario e irrinunciabile. Attraverso i Club Alcolisti in Trattamento, che operano sul territorio, vengono coinvolti direttamente nella cura sia gli alcolisti che i propri familiari e amici, in un modo nuovo di operare.

Tutto questo in un rapporto aperto sul territorio, dentro le comunità, proprio nella direzione e con lo spirito della riforma sanitaria.

L'inaugurazione del secondo Club Alcosti in Trattamento a Sedegliano rappresenta, di conseguenza, un momento di crescita umana e sociale per una comunità che non intende rinunciare a certi valori essenziali per un futuro migliore.

Lorenzo Zanon

Derattizzazione assicurata

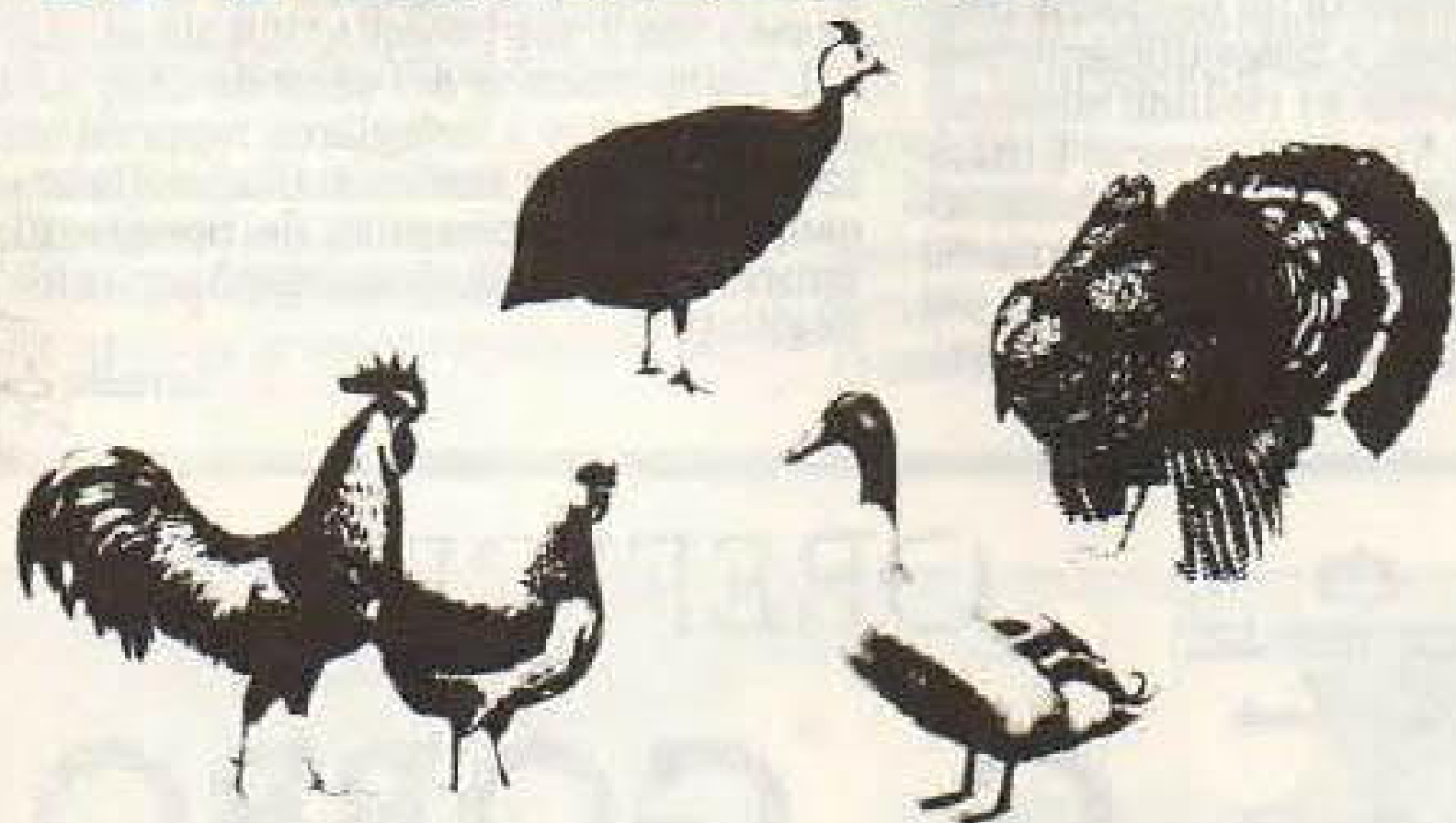
Derattizzazione assicurata fino al '90 nel territorio comunale di Talmassons. Essere privati dai topi poteva però rappresentare per i cittadini un nuovo onere. Si è infatti rischiata l'istituzione di un tributo inusuale: la «tassa sul ratto».

«Se il servizio viene effettuato in tutte le case — ha proposto l'assessore Toneatto durante l'ultima seduta del consiglio comunale — allora dovrebbe essere soggetto a canone».

«Il servizio rimane esclusivamente una scelta del Comune — ha subito ribadito il sindaco Turco — e vista l'incredibile rapidità di riproduzione di questi animali non possiamo permetterci che il trattamento venga sospeso». Anche gli «oscuri» composti chimici impiegati nella preparazione dei topicidi sono stati oggetto di discussione durante i lavori dell'assemblea civica. A proposito della composizione chimica dei veleni che vengono distribuiti anche nei centri abitati oltre che accanto ai depositi di granaglie nelle aziende agricole, l'assessore Toneatto ha chiesto che vengano adottate delle precauzioni. Si vuole evitare l'inquinamento dell'ambiente e garantire una maggiore sicurezza. D'ora in avanti, perciò, prima di utilizzarli, i topicidi verranno analizzati e le esche rimarranno attive per soli tre giorni.

Mostre fotografiche sull'ambiente

Dal 22 maggio al 29, nell'aula magna della scuola media Ippolito Nievo di Talmassons, saranno ospitate due mostre fotografiche relative all'ambiente.

La manifestazione curata dall'amministrazione comunale in collaborazione con il gruppo Ambiente del nostro periodico del Friuli Centrale «Il Ponte» consentirà agli studenti di ammirare alcune fotografie sulle «Risorgive» preparate dal Gruppo Fotografico Codroipese e la mostra fotografica «Ambiente e degrado» curata da Giovan Battista Job e da Carlo Vuerich. I componenti del gruppo «Ambiente» della nostra pubblicazione saranno a disposizione delle scolaresche per illustrare i motivi ispiratori delle mostre e quelli del convegno tenutosi a Codroipo sul tema «Boschi, animali acque e noi: quale futuro?»

I problemi dell'artigianato

Nella palestra di Varmo, si è tenuto un incontro - dibattito con l'assessore regionale all'artigianato Vinicio Turello, su «problemi, realizzazioni, prospettive dell'artigianato nella regione: l'impegno della Democrazia Cristiana per il settore».

Dopo il saluto introduttivo del segretario politico, dott. Alessandro Mauro, che ha sottolineato l'impegno programmatico della locale sezione Dc e l'importanza vitale delle attività artigianali a Varmo, è seguito l'intervento del sindaco Graziano Vatri, nel corso del quale ha ribadito l'impegno concreto dell'amministrazione comunale per il settore.

Turello ha testimoniato l'operato della Regione in questi cinque anni, confermando all'artigianato quella giusta collocazione che gli compete nel compendio delle attività presenti nel territorio: di primaria importanza per l'occupazione.

Tra i presenti: il vicesindaco Mario Prampero, gli assessori Sergio Michelin, Gianni Scussolini e Roberto Zulian, rappresentanze categoriali, tra cui il presidente mandamentale Antonio Zuzzi. Nel pomeriggio, prima dell'incontro, l'assessore Turello, accompagnato dal sindaco e da Michelin, ha visitato alcune ditte artigiane che caratterizzano la realtà varmese.

NELLA SEDUTA del 28 marzo scorso, il consiglio comunale di Varmo ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1988, con le seguenti risultanze: voti favorevoli 13; contrari 2 (Asquini e Spagnol); astenuti 3 (De Appollonia, Pivetta e Scaini), su 18 presenti, espressi per alzata di mano.

Bulfone e la viabilità

Martedì 5 aprile scorso, l'assessore provinciale alla viabilità avv. Enrico Bulfone, si è incontrato con la Giunta Municipale di Varmo, aperta, per l'occasione, anche alle rappresentanze politiche locali. Nel corso della serata si sono discussi i problemi in particolar modo riguardanti la realtà varmese e il comprensorio. Si è auspicato il potenziamento della S.P. «del Varmo,» che riveste vitale importanza per il collegamento tra l'Alto Friuli, l'autostrada e i centri balneari, ... oramai inadeguata a sopportare il grande traffico; una strada questa che, per la sua collocazione, dovrà trovare in futuro maggiore considerazione.

È poi emerso il problema per un potenziamento della segnaletica stradale; migliorie per la S.P. «del Ponte di Madrisio» (la Udine-Portogruaro), con particolare riscontro all'incrocio di Romans.

Un provvedimento dovrà essere necessariamente preso anche per l'incrocio sulla strada Gradiscutta-Gorizzo.

Una giornata ecologica

Una presa di coscienza per le nuove generazioni verso i problemi ecologici che, anche nella nostra zona, presentano drammatici episodi, è stata la motivazione principale, frutto di una concreta, lodevole collaborazione tra mondo della scuola, amministrazione comunale, pro loco «Due platani» di S. Marizza, grazie anche alla sensibilità del dottor Sergio Maldini.

Così, si è realizzata una «Giornata dell'albero» diversa, senza dubbio più vera, con l'alberazione della strada che da S. Marizza conduce a S. Martino.

◆ **Il Comune di Varmo** ora si è dotato di un'autospazzatrice stradale tipo R.C.M. 1250 City/D, con l'aggiunta del dispositivo lavante a pressione, acquistata presso la Ditta Supercleaner snc di Udine.

La spesa sostenuta di lire 80 milioni, è parimenti finanziata con L.R. 5/4/1985, n. 19, art. 25.

di Franca Mainardis-Petris

In somp da la strete

(Tiarce puntade)

Cun so mâri e Fonsine, Jaroni al ere stât a stâ, subit maridât, un pôs di ains in tal stâli sul pruc; tal stes timp puar Martin al veve puartade tal so la nuvičute, Ester.

Quant ch'a si è a vivi a un tir di sclope, a l'è normâl fâ cognossince e viodisi ogni dì.

Lis dôs feminis a vevin simpri bisugne une da l'altre: uè une gote di asêt pal mâl di dinc', doman un pic di sâl pa la mignestre...

La vierte, a si imprestavin lis samencis pa l'ortut, i cudumars, la cesare, il meneolt.

Fonsine a ere plui riservade di Ester, mancul cjacarone; dut câs, a cjatavin simpri di ce contâsi, ancje mediant da la cunfinance che voe o no a lis faseve stâ dongje dute la zornade.

I omins, si sa, a vevin mancul petez ma, daspò stâz in ta la latarie a puartâ chei quatri chilos di lat (a lôr no i coventave il buinc') a si fermavin vulintîr ta l'ostarie, a gloti dut un flât e squasit di scundon un taj di blanc prime di cene.

La domenie di sere, a lavin a bati il fant cu' la benedizion da lis nuvicis. Chês, a vevin plui a grât di stâ a contašile sot il puiûl, mastiant ave maris, sumiant di fruz ch'a varessin vut di rivâ plasint a Diu, e cu' lis mans in fin pojadis a polsâ sul grimâl, tant che cocai stracs e inžussiz.

A ere serene la vite chei ains, ancje d'unviâr, quant che la nêf a taponave cun-t-une filsade di bavele blancje dut il mont intôr, e Fonsine e Ester a si cjalavin pai vêris, a si saludavin di lontan e cui voi a si disevin ce che lis orelis a no podevin sintî.

Masse biel par durâ trop; une dì il puestin, sbruntant a man la so biciclete sul pruc, al veve consegnât a Jaroni une letare cul timbro di un pais da la basse. So missîr a i diseve in pocjs peraulis, come ch'al ere tal so costum, ch'ai veve cjatât un puest di muradôr, t'un borg dongje, pajât come ch'a si devi.

Miôr di dut al sares stât che lui e Fonsine a fossin lâz a stâ là jù par un pôc, fintremai ch'a vessin podût meti in bande un franc par comedâ par ben il stâli.

A Jaroni a i ere parude une robe juste, ma prin di pandi il so volê al bramave di sintî chel di Fonsine che, dopo dut, a i pareve avonde contente di vivi in montagne. A no veve, almancul no si ere mai fate capî, nissune nostalgie dal so pais.

Invezzi sot da la cinise nol veve mai finît di ardi par Fonsine un fûc d'amôr pa la so tiare, pa la so campagne cui cjamps di uardin e lis plantis di morâr, cui poi e lis risorgivis.

A la propueste da l'omp, a veve rispuindût di sì, cul ridi in tai voi, e la mûse di colp rifluride.

Jaroni alore al veve prontade un'altre volte la valis e prin ancjemò di chei quatri sbrendui al veve metût dentri la cjazze, la fretonele, il fîl a plomp, il metro di len e il lapis.

Al lassave fra chei crez un tocut di cûr, e so mâri vecje e malandade ch'a veve, sì, strižadis dôs lagrimis pal fi e la brût ch'a lavin lontan, ma che nissun al vares podût sladrisâ da la so Cjargne.

Ancje Ester e Martin a vevin un bon displasê a viodi chè cubie, di bot di fradis, ch'a lave a mangiâ pan forest t'un puest mai sintût a nomenâ.

Martin, a di il vêr, nol veve vût masse timp par covâ la so malincunie: di fat, tre dîs prime da la partenze di Jaroni e di Fonsine, a si ere lassât muardi di chè lipare ch'a vares vût di mandalu par simpri a cjalâ il radic da la bande dal pôc.

Ester, cussì, a restave dome cu' la legre compagnie dai giaz, da la cjavre e di Mariute, la mâri di Jaroni, ch'a dave bielzà un pôc di volte e a lave spês a tôr cu' la cassele!

In-t-une dì che la ploe a colave a sielis, Jaroni e la femine a erin montâz sul treno a Stazion di Cjargne; Ester ju veve saludâz cui voi sglonfs e il cûr in man. A veve spietât che l'ultin vagon al fos sparît daûr la curve e pò a ere tornade a cjase, a spietâ e a sperâ che un altri treno ju ves purtâz di gnûf là su t-un bot e sclop.

* * *

Il Timp al ere sbrissât vie; Nadâl, Carnevâl e Pasche, e ancjemò Nadâl e vie indenant cussì par une buine grampe di ains.

Mariute la viele a ere muarte une dì cence disturbâ nissun, al pâr di un polečut; Ester a la veve cjatade a binôre tal so jet ingrispade e induride, piardude sot la coltre, di tant picule ch'a ere deventade in ta l'ultin.

Il treno, chè volte, al veve puartât Jaroni di bessôl, che Fonsine no podeve plui movisi cui polmons intosseâz da la fumate da la basse.

In chês zornadis di confusion, Ester a veve fat a timp dome a saludâ Jaroni e a compagnalu su la «Strete», prin di tornâ a viodilu a parti viers la planûre.

Cumò al ere di gnûf lì, denant di jê, Jaroni vecjo e plet, Jaroni sut e rustît, Jaroni cun-t-une lagrime ch'a i tremave tai voi, ch'a i strengeve la man, cence fevelâ, ch'a si cjalave atôr par scuviargi tai cjantons da la memorie chei mûrs imblecâz, il quadri da «L'angelus» cu' la suâse di noglâr, la corone dal Rosari picjade su la nape...

Plui i voi a si usavin a la lûs dal lampiòn, plui a tornavin i ricuarz, biei e mancul biei, ma simpri cjârs e mai soterâz dal dut sot il polvar dal timp.

Ester a veve cjatade la favele prime di lui e a cjacarave, a cjacarave cence polse e a i faseve girâ il cjâf tant che 'ne gurlete.

— Quant ses-tu rivât, ce as-tu di fâ cassù, dimi di te, stas-tu ben in salût?

Ester a ere partide, che une metrae non i varès stât daûr.

Jaroni al rispuindeve di sì o ben di no a seonde da lis domandis, ma ancjemò nol ere rivât adore a tirâ fûr dal dut il flât, parce che la vedue no i veve lassât ne il mût ne il moment.

Sentât sul brèdul, denant dal fogolâr, al spietave cun pazienze che la curiositât da la femine a si fos un pôc cujetade.

Dut câs, Ester a no si ere dismenteade dal so dovê di parone di cjase e a veve puartadis lis sôs cjàcaris in tal space cusine, dulà che sul spolert cjalt, sticadis quatri boris a la svelte, a veve sclipît doi ûs in fonghet une fete di polente rustide e une pironade di verge cu' l'argjel.

Jaroni a si ere sintât in taule, l'aghegole in bocje, plui che vulintîr cun chè slisse ch'al veve e, fra un bocon e chel altri, al contave lis sôs ventûris, contentant in fin la brame di savê di Ester. Jè a lu cjalave cun tant di voi e di quant in quant a suspirave, a žontave alc di so, a vaive...

A ere squasit miezegnot quant che Jaroni al veve podût distrigâsi a lâ a durmî, che chè benedete anime no ere mai passude di nuvitâz e di contis.

A si erin saludâz sot il puartin, cu' la promesse e la sperance di viodisi tal doman.

La lune plene a s'impirave su lis pontis dai pez; Jaroni, cul so pâs strac e rassegnât a si ere incjaminât viers cjase.

(al continue)

Dario Zampa

A mi, mi plâs sintilu
quant che al fâs la sô biele trasmisiòn
«Buine sere, Friûl».

A è biele parcé che a son tantas varietâs.

Dario a l'è un omp maraveôs
che cu la sô biele trasmisiòn
al fâs contens duc' nô.

A mi plâs quant che al cjante
las sôs bielissimas cjanzòns,
al fâs dismenteâ dutas las robas bruta
e dutas las aviliziòns.

Mi è restât in tal gnò cjâf,
cjantant in t'un pais di montagne: Bordar

Io mi sint orgogliosa di lui,
di che sô bielissima maniera.

Cui sà s'al tornarà,
un omp como lui.

Vera Di Lenard

Per un pugno di mais

Egregio Direttore de «Il Ponte»,
leggendo l'intervista rilasciata dal dott. Mario Salvalaggio, presidente dell'associazione naturalistica «La Marculine» siamo rimasti colpiti dall'attività di questo gruppo apolitico che lavora per la tutela e la riscoperta della nostra zona delle risorgive.

E ci ha fatto molto piacere apprendere dal succitato dottore tutte le soluzioni per la salvaguardia del nostro ambiente.

Inoltre constatando questa sua profonda conoscenza sarebbe auspicabile un suo impegno a favore dell'attività di centinaia di persone che vivono in queste zone grazie alla coltivazione della terra, il cui unico reddito familiare è quello derivante dall'attività agricola.

Purtroppo leggendo l'intervista rilasciata a questo periodico si capisce che il dott. Salvalaggio considera tutti gli agricoltori persone incivili, che distruggono tutto, incapaci di vivere nell'ambiente e con l'ambiente, ai quali si debbano imporre solo vincoli per ostacolare la loro attività. Noi agricoltori, che facciamo il più antico dei mestieri di questa terra, siamo stati abituati dalla natura a essere pazienti, ma non vorremmo che si approfittasse troppo di questa nostra dote perché non permettiamo a nessuno di diffamare tutta la nostra categoria tantomeno vogliamo che l'ultimo arrivato creda di venirci a insegnare come si salvaguarda l'ambiente. Il dott. Salvalaggio parla anche di giovani rampanti che a suo dire considerano il territorio solo come mezzo di sfruttamento, e qui dimostra di non aver capito niente di questo problema. Inoltre la sua affermazione è viziata perché non spiega correttamente ciò che hanno fatto e stanno facendo molti giovani.

Questi giovani sono agricoltori, che dopo aver dato lettura e studiato il piano del Parco naturale dello Stella presentato ai Comuni interessati dalla Regione, si sono resi conto che se tali direttive venissero recepite e messe in pratica dalle autorità comunali, molti di loro sarebbero costretti a cercarsi un nuovo lavoro perché il progettista non ha tenuto conto delle esigenze economiche della popolazione.

Di conseguenza nel Comune di Bertiolo è stata fatta una raccolta di firme contrarie al progetto.

Questo però non significa voler bonificare e distruggere tutto, perché le piante vengono mantenute e piantate tutt'oggi dagli agricoltori che sono i tutori primari del territorio, non i distruttori, e questa attività viene fatta senza tanta pubblicità e tantomeno dandosi dei titoli.

Che siano stati fatti dei danni nell'esercizio dell'attività agricola è fuori di dubbio e in particolare nell'ultimo ventennio con la comparsa di vari prodotti chimici, che se da un lato hanno permesso un'aumento notevole delle produzioni, dall'altra hanno provocato e provocano dei danni alla natura. Però a onor del vero le bonifiche e i riordini in questa zona sono stati fatti da imprenditori che fanno attività agricola senza essere veri agricoltori. Per quanto riguarda i terreni dell'Azienda delle Foreste ceduti in affitto agli agricoltori questi pagano regolarmente un canone d'affitto stabilito dall'azienda delle foreste, e non sono di libero accesso a chiunque.

Si parla anche di ripristino dei boschetti, prati umidi, ecc. risalendo alla memoria storica e non si specifica se la memoria è quella del dott. Salvalaggio oppure se si deve partire dalla nascita dell'uomo. In tutti i casi, noi crediamo che non ci si possa prendere il lusso di trasformare in paludi quelli che sono apprezzamenti di terreno coltivati, che contribuiscono all'economia dei nostri paesi, perché non dobbiamo dimenticare che l'Italia spende ogni anno migliaia di miliardi in derrate alimentari perché deficitaria, per cui è nostro dovere di agricoltori produrre cercando di rispettare il più possibile l'ambiente naturale che ci circonda. Per quanto riguarda le passeggiate ecologiche molti di noi saranno ben lieti di accompagnarvi anche sui nostri terreni, se avrete la gentilezza di domandarcelo.

I gruppi del movimento giovanile C. D.

Scuola: ancora proteste!

La Cisnal è sempre stata più che attenta alle problematiche della scuola: ora è il turno di Codroipo!

Da una lettera sottoscritta da tutti i genitori degli alunni che frequentano la classe 1ª A del plesso scolastico Dante Alighieri si evince la ferma decisione di non consentire ai propri figli la frequenza sino a quando il sig. Direttore Didattico non abbia provveduto a regolarizzare la presenza di un docente per garantire la continuità didattica.

Continuità didattica che viene saltuariamente interrotta dalla richiesta presenza del titolare di cattedra presso il provveditorato agli studi di Udine.

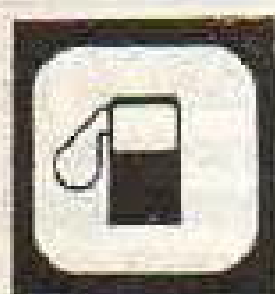
Il sig. Direttore Didattico pur essendo già da prima dell'inizio dell'anno scolatico al corrente della posizione del titolare di cattedra, non ha provveduto, come di sua competenza, a prevenire le legittime proteste dei genitori ora preoccupati della situazione che si è venuta a creare; situazione che potrebbe verificarsi anche per l'anno venturo.

Per questi motivi e per l'inerzia delle autorità competenti tutte le 20 famiglie interessate hanno trattenuto in casa i propri figli per la settimana dal 24 al 30 aprile, e intendono proseguire siffatta protesta a oltranza sino a quando chi ne è il responsabile non provveda a far cessare tale situazione.

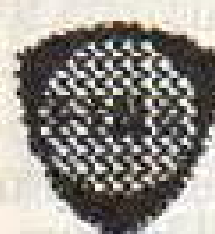
geom. Luciano Carlin

Il piacere d'incontrarsi

Eccoli! I cinquantenni di turno. Dopo la Messa in Duomo si sono dati convegno a Passariano presso il ristorante del Doge.

I pensionati della Moretuzzo. Eccoli insieme felici per la meta raggiunta, presso la trattoria di San Martino.

Turni festivi distributori di benzina

21-22 MAGGIO

AGIP - F.lli SAMBUCCO- Tel. 906192
CODROIPO - Viale Duodo
AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi 8

Distr. FINA - Officina Rinaldi
Sedegliano - Via Umberto I, 2
Telefono 916046

28-29 MAGGIO

ESSO ZORZINI - Tel. 906533
CODROIPO - Via Piave
ESSO - F.lli GUGLIELMI SELF SERVICE
Tel. 906216
Circ. Codroipo - Loc. ZOMPICCHIA

AGIP-BIN tel. 84065
Basagliapenta S.S. 13
LAVAGGIO RAPIDO GAS AUTO

4-5 GIUGNO

AGIP GUGLIELMI O. - Tel. 904229
CODROIPO - Via Pordenone

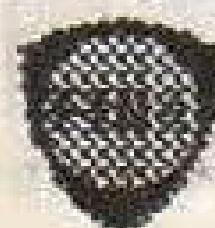
PORFIDO
SERVIZIO NOTTURNO
Tel. 916057
GRADISCA DI SEDEGLIANO

I.P. GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

11-12 GIUGNO

MONTESHELL - CANCIANI - Tel. 901208
CODROIPO - Via Piave
ESSO - ROBERTO - Tel. 907043
CODROIPO - Viale Venezia
ESSO - TUROLLA
CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat

18-19 GIUGNO

AGIP - F.lli SAMBUCCO- Tel. 906192
CODROIPO - Viale Duodo
AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi 8

Distr. FINA - Officina Rinaldi
Sedegliano - Via Umberto I, 2
Telefono 916046

25-26 GIUGNO

ESSO ZORZINI - Tel. 906533
CODROIPO - Via Piave
ESSO - F.lli GUGLIELMI SELF SERVICE
Tel. 906216
Circ. Codroipo - Loc. ZOMPICCHIA

AGIP-BIN tel. 84065
Basagliapenta S.S. 13
LAVAGGIO RAPIDO GAS AUTO

Soccorso stradale continuato

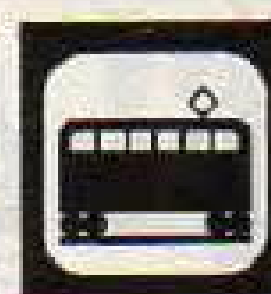
AUTORUOTE
Codroipo - Viale Venezia 119
Telefono 907035

BURINI & BARUZZO
Via Pordenone 65 - CODROIPO
Telefono 900868 - 907437

QUADRUVIUM GOMME
Assistenza tecnica pneumatici
Assetto gomme
Via Pordenone - CODROIPO
Tel. 900778

RISTORANTI

Camera con bagno
Aria condizionata
TV - Garage
Ristorannte con cucina casalinga

VIA PORDENONE - CODROIPO - TEL. 900696

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

0.47 (L) - 1.20 (D) - 6.01 (D) solo al lunedì - 6.31 (D) per Trieste (da Udine feriale) - 6.43 (D) da Firenze solo al lunedì - 7.05 (L) - 7.32 (D) - 8.16 (D) - 9.43 (L) - 10.30 (D) - 12.36 (D) - 13.40 (L) - 14.18 (L) - 14.50 (L) - 15.32 (D) - 16.32 (D) - 17.49 (E) da Milano via Castelfranco - 18.50 (L) - 19.50 (L) - 21.02 (L) - 21.31 (D) - 23.10 (D) da Verona via Castelfranco.

PARTENZE PER VENEZIA

4.53 (D) per Verona via Castelfranco coincidenza per Milano-Torino - 5.44 (L) - 6.16 (L) - 6.46 (L) - 7.45 (D) - 8.45 (D) - 9.46 (L) - 11.46 (L) - 12.45 (D) - 13.35 (D) per Firenze solo venerdì - 13.46 (L) - 14.46 (D) - 15.46 (L) - 16.05 (D) per Novara solo venerdì via Castelfranco - 16.46 (D) - 17.45 (D) - 18.46 (L) - 19.45 (D) - 19.56 (L) - 20.45 (D) - 22.45 (D) vetture dirette per Roma-Termini.

Auto a noleggio libero

AZETA AUTONOLEGGI
Codroipo - Viale Venezia 119
Telefono 907035

Funzioni religiose in Codroipo

ORARIO DELLE SS. MESSE

FERIALE	ore 7.15 ore 19
FESTIVO	ore 8 ore 9 (San Valeriano) ore 10 (Parrocchiale) ore 11.30 ore 19 (Vespertina)
SABATO	ore 19 (Prefestiva)
Istituti assistenziali	Feriale ore 16 Festiva ore 9.15

Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 1